



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI



Riforma appalti, l'illecito da 231 contestato potrà far scattare l'esclusione dalle gare

Responsabilità degli enti

Lo prevede il Dlgs approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri

Basterà la citazione diretta o la richiesta di decreto penale. Decide la stazione appaltante

Sandro Guerra

Una contestazione relativa a un illecito 231 potrà essere sufficiente a far scattare la sanzione dell'esclusione da una gara d'appalto. A prevederlo è il decreto legislativo che riforma il Codice dei contratti pubblici, predisposto dalla commissione speciale del Consiglio di Stato per l'attuazione della delega (legge 78/2022) e approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 16 dicembre scorso.

Il provvedimento (ora all'esame delle commissioni parlamentari), fa parte delle cosiddette riforme abilitanti previste dal Pnrr e dovrà essere quindi approvato entro il 31 marzo 2023. L'intervento tiene conto dei lavori del tavolo tecnico congiunto tra Consiglio di Stato, presidenza del Consiglio dei ministri, ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e le altre amministrazioni interessate.

Il testo è composto da 229 articoli e 28 allegati di natura regolamentare, così da rendere la disciplina applicabile subito e in modo autonomo.

Gli illeciti 231

Per ciò che concerne la responsabilità

degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato la novità assoluta è costituita dall'inserimento della «contestata o accertata commissione» dei «reati previsti» dal Dlgs 231/2001 tra gli illeciti professionali che potrebbero determinare l'esclusione da un appalto (articolo 98, comma 4, lettera h, numero 5 del testo del Dlgs approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri).

Quindi, nell'ambito della responsabilità degli enti derivante da reato, l'illecito professionale «si può desumere al verificarsi» della mera contestazione di uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001.

In precedenza, il Dlgs 231/2001 non era mai stato menzionato in questi termini:

● **Articolo 38 del Codice del 2006** si limitava a contemplare l'ipotesi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessione e degli appalti di lavori, forniture e servizi (ed il corrispondente divieto di affidamento anche in subappalto e di stipula dei relativi contratti) per gli operatori economici nei cui confronti fosse stata applicata la sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione prevista dall'articolo 9, comma 2, lettera c) del Dlgs 231/2001;

● **l'articolo 80, comma 5, lettera f), del Codice appalti del 2016**, a tutt'oggi in vigore, replicava tale previsione e il possesso di modello di organizzazione e gestione conforme al Dlgs 231/2001 veniva elevato, nel caso di contratti di servizi e forniture, a presupposto per ottenere la riduzione del 30% dell'importo della garanzia fideiussoria o cauzione (cosiddetta garanzia provvisoria, pari al 25% del prezzo base) necessaria per parteci-

pare alla procedura (articolo 93, comma 7, Dlgs 50/2016).

Il Dlgs che riforma il Codice dei contratti pubblici, non si limita, quindi, a confermare la normativa attuale, in base alla quale la misura interdittiva causa l'esclusione automatica dall'appalto, ma si spinge oltre, come dimostrano le cautele definitorie previste dall'articolo 95, comma 1, lettera e) secondo il quale devono essere «indicati, in modo tassativo, i gravi illeciti professionali, nonché i mezzi adeguati a dimostrare i medesimi».

L'esclusione non opererà in via automatica (articolo 95, comma 1) perché la valutazione è rimessa alla stazione appaltante e scatterà se gli illeciti sono gravi e tali da rendere dubbia l'integrità o l'affidabilità dell'offerente.

L'articolo 98, comma 7, del Dlgs di riforma del Codice appalti, indica, però, tra i mezzi di prova adeguati per dimostrare l'illecito «oltre alla sentenza di condanna definitiva, al decreto penale di condanna irrevocabile, alla sentenza irrevocabile di applicazione della pena su richiesta», non solo eventuali provvedimenti cautelari reali o personali emessi dal giudice penale e il decreto che dispone il giudizio all'esito di udienza preliminare, ma anche atti di esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero, come ad esempio il decreto di citazione diretta a giudizio o la richiesta di emissione di decreto penale di condanna.

Atti, questi ultimi, che sono però frutto della determinazione unilaterale del pubblico ministero. In attesa della decisione giurisdizionale che, a volte, arriva anche a distanza di anni, l'operatore economico (ossia l'azien-

COME CAMBIA

Le regole attuali

È sempre motivo di esclusione da una procedura d'appalto o concessione la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti per una serie di reati, specificatamente indicati. L'esclusione scatta, inoltre, in presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, agli obblighi ambientali, oppure se esistono gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia l'integrità e l'affidabilità dell'operatore

Le regole future

La contestata o accertata commissione di uno dei reati previsti dal Dlgs 231/2001 integra illecito professionale che può essere dimostrato, non solo da provvedimenti giurisdizionali irrevocabili, provvedimenti cautelari reali o personali emessi dal giudice penale e decreti che dispongono il giudizio emesso dal giudice all'esito di udienza preliminare, ma anche con atti di esercizio dell'azione penale da parte del pubblico ministero, come il decreto di citazione diretta a giudizio o la richiesta di emissione di decreto penale di condanna

da) rischia quindi di essere escluso dalle gare d'appalto.

Più soggetti «contestabili»

La riforma amplia inoltre la platea dei soggetti la cui condotta è rilevante per far scattare l'esclusione.

La «contestata o accertata commissione» dei reati previsti dal Dlgs 231, riguarda, infatti non solo l'operatore economico ma anche i soggetti che operano per suo conto e cioè quelli indicati dall'articolo 94, comma 3 del Dlgs di riforma del Codice appalti, che comprende anche il direttore tecnico, i membri del consiglio di amministrazione, i componenti degli organi con poteri di vigilanza, il socio unico e persino l'amministratore di fatto.

Il modello organizzativo

Se il testo attuale sarà confermato, gli enti – tenuto conto della vastità di situazioni valutabili come illecito professionale – dovranno poi cominciare a pensare al modello conforme al Dlgs 231/2001, quale insieme di «provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti» (articolo 96, comma 6). Si tratta cioè di un formidabile impegno di *self cleaning* che la stazione appaltante – sia pure nell'ambito dell'ampia discrezionalità storicamente riconosciuta in argomento dalla giurisprudenza amministrativa (di recente, Consiglio di Stato, Sezione Quinta, 30 maggio 2022, n. 4363) – potrebbe considerare idonea ad evitare l'esclusione, fatta eccezione per i casi più gravi per i quali non ci sono margini di discrezionalità (articoli 94, comma 5, e 95, comma 2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROLAND ITALIA



ROLAND
ACCADEMY

MASSIMALI ALTI

LIBERA SCELTA
DEL LEGALE

RETROATTIVITÀ
ILLIMITATA
PENALE

ANTICIPO
SPESE DOLOSE

D.LGS.
231/2001

CLAUSOLA DI
CONTINUITÀ

RETROATTIVITÀ
COVID ILLIMITATA

ELIMINAZIONE
DELLA PROBABILITÀ
DI SUCCESSO

PATTEGGIAMENTO
DOLOSO

DEROGA
ALL'INSORGENZA
DEL SINISTRO

RETROATTIVITÀ
ILLIMITATA PER LE
CONTROVERSIE DI
LAVORO

FASE
PRODROMICA

SECONDO AVVOCATO
PER D.LGS. 231/2001

SINISTRI DECRETI
SPECIALI

LIBERA SCELTA DEL
LEGALE PER
TENTATIVO BONARIO

SPESE PER LE
TRANSAZIONI NON
AUTORIZZATE

PRESCRIZIONE DA
QUANDO SI GENERANO
SPESE LEGALI

SECONDO
CONSULENTE DI
PARTE





NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI



Effetti e conseguenze sulle aziende a 5 anni dalla introduzione

Avv. Mario Dusi
Milano – Monaco di Baviera



GDPR: dati personali

Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation) → detta le linee guida in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, da parte delle aziende.

Dati personali → informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica etc.

Categorie particolari di dati personali (c.d. dati sensibili) → dati personali che rivelano l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.

Altri dati importanti:

- **Dati che permettono l'identificazione diretta** → es. dati anagrafici (nome e cognome), immagini etc.
- **Dati che permettono l'identificazione indiretta** → es. un numero di identificazione (codice fiscale, indirizzo IP, numero di targa)
- **Dati giudiziari** → relativi a condanne penali e reati
- **Dati relativi alle comunicazioni elettroniche** → trasmessi via Internet o telefono
- **Dati che consentono geolocalizzazione** → forniscono informazioni su luoghi frequentati e spostamenti



GDPR: trattamento e soggetti coinvolti

Trattamento dei dati → qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali.

Es.: raccolta, registrazione, organizzazione, strutturazione, conservazione, adattamento o modifica, estrazione, consultazione, uso, comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, raffronto o interconnessione, limitazione, cancellazione o distruzione.

Soggetti coinvolti:

- **Interessato al trattamento** → persona fisica alla quale si riferiscono i dati personali oggetto del trattamento
- **Titolare del trattamento** → persona fisica o giuridica cui competono le decisioni sulle finalità e le modalità del trattamento dei dati personali
- **Responsabile del trattamento** → persona fisica o giuridica preposta dal titolare del trattamento che gestisce direttamente i dati personali dell'interessato
- **DPO (Data Protection Officer) / RPD (Responsabile Protezione Dati)** → figura introdotta dal GDPR con il compito di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno di un'azienda, affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative europee e nazionali.



GDPR:

liceità del trattamento

Il trattamento è lecito solo se e nella misura in cui ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità;
- il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
- il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento;
- il trattamento è necessario per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
- il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;
- il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore.



GDPR: principi inerenti ai dati personali

- **Liceità, correttezza e trasparenza** → nei confronti dell'interessato.
- **Limitazione delle finalità** → raccolta per finalità determinate, esplicite e legittime, e trattamento compatibile con tali finalità.
- **Minimizzazione dei dati** → adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità.
- **Esattezza** → e, quando necessario, aggiornati.
- **Limitazione della conservazione** → conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità.
- **Integrità e riservatezza** → per garantire un'adeguata sicurezza.
- **Responsabilizzazione (Accountability)** → responsabilità del titolare del trattamento di assumere misure adeguate per garantire (dimostrandolo) che il trattamento è effettuato conformemente al regolamento: più discrezionalità (decide autonomamente modalità, garanzie e limiti del trattamento), più responsabilità, con inasprimento delle sanzioni previste in caso di inadempienza.



GDPR: obblighi del titolare e diritti dell'interessato

- **Diritti dell'interessato:**

- diritto all'informativa sul trattamento
- diritto di accesso
- diritto di rettifica e di cancellazione («diritto all'oblio»)
- diritto di limitazione del trattamento
- diritto alla portabilità dei dati
- diritto di opposizione

- **Data breach** → in caso di violazione dei dati personali, il titolare del trattamento ha l'obbligo di notificare l'accaduto alle autorità competenti (Garante Privacy) e ai diretti interessati, entro un limite massimo di 72 ore dalla scoperta.



Sanzioni e poteri correttivi *ex lege*

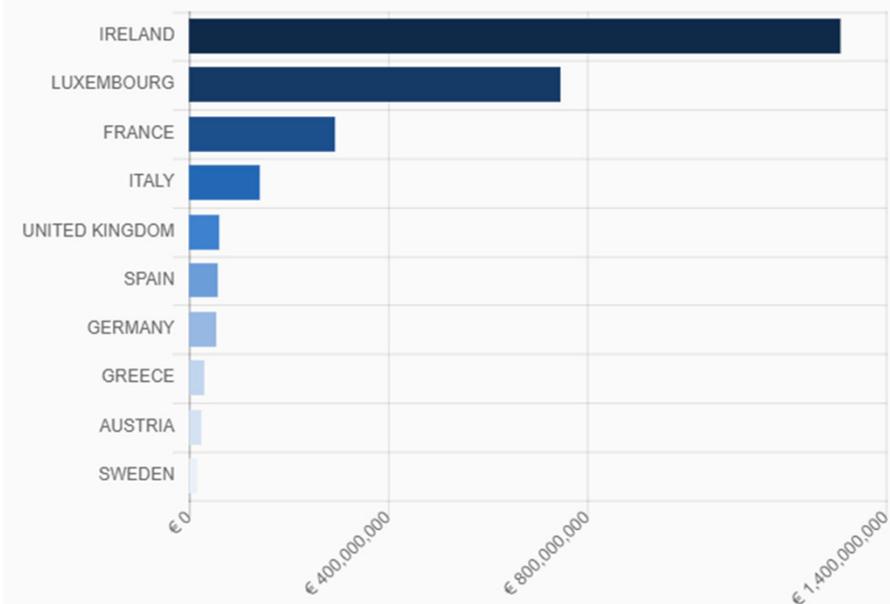
- **L'articolo 83 del Regolamento UE** prevede sanzioni fino a:
 - **10 milioni di euro o 2% del fatturato mondiale annuo dell'anno precedente** nei casi, per esempio, di mancanza di nomina del DPO o di mancata notifica della violazione dei dati all'Autorità garante;
 - **20 milioni di euro o 4% del fatturato mondiale annuo dell'anno precedente** nei casi più gravi, per esempio di inosservanza dei diritti degli interessati o di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi.
- **Sanzioni penali** sono inoltre previste dalle legislazioni nazionali → il Codice della Privacy del 2003 prevede **fino a 6 anni di reclusione**.
- **L'art. 58 comma 2 del Regolamento UE** conferisce **poteri correttivi alle autorità di controllo** (es. avvertimenti, ammonimenti, ingiunzioni, ordini di rettifica, cancellazione o limitazione etc.).

→ Dialogare con il Garante per mirare ad evitare la sanzione: avvertimento o ammonimento



Statistiche: sanzioni maggiori per paese (per importo)

1. By total sum of fines:



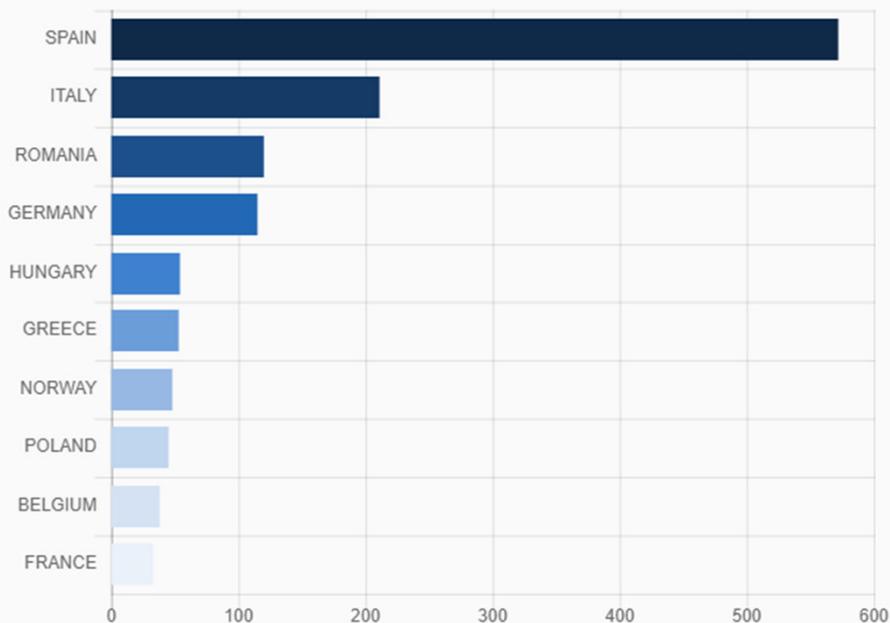
Country	Sum of Fines
IRELAND	€ 1,309,115,900 (at 21 fines)
LUXEMBOURG	€ 746,273,600 (at 23 fines)
FRANCE	€ 293,419,300 (at 33 fines)
ITALY	€ 142,211,096 (at 211 fines)
UNITED KINGDOM	€ 60,632,800 (at 12 fines)
SPAIN	€ 57,771,970 (at 572 fines)
GERMANY	€ 54,741,853 (at 115 fines)
GREECE	€ 30,514,000 (at 53 fines)
AUSTRIA	€ 24,750,150 (at 19 fines)
SWEDEN	€ 16,250,130 (at 28 fines)

(Fonte: GDPR Enforcement Tracker)



Statistiche: sanzioni maggiori per paese (per numero)

2. By total number of fines:



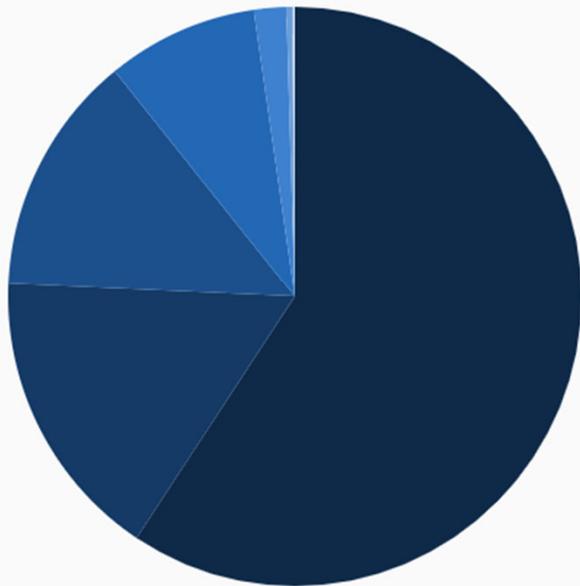
Country	Number of Fines
SPAIN	572 (with total € 57,771,970)
ITALY	211 (with total € 142,211,096)
ROMANIA	120 (with total € 697,550)
GERMANY	115 (with total € 54,741,853)
HUNGARY	54 (with total € 1,750,761)
GREECE	53 (with total € 30,514,000)
NORWAY	48 (with total € 9,297,950)
POLAND	45 (with total € 3,406,048)
BELGIUM	38 (with total € 1,819,500)
FRANCE	33 (with total € 293,419,300)

(Fonte: GDPR Enforcement Tracker)



Statistiche: sanzioni maggiori per tipo di violazione (per importo)

1. By total sum of fines:



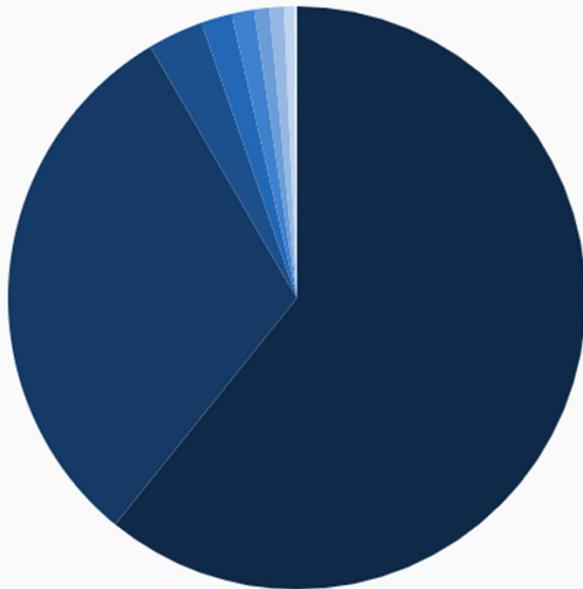
Violation	Sum of Fines
Non-compliance with general data processing principles	€ 1,651,446,359 (at 363 fines)
Insufficient legal basis for data processing	€ 456,611,917 (at 476 fines)
Insufficient technical and organisational measures to ensure information security	€ 375,585,119 (at 272 fines)
Insufficient fulfilment of information obligations	€ 237,020,688 (at 132 fines)
Insufficient fulfilment of data subjects rights	€ 50,825,070 (at 138 fines)
Unknown	€ 9,229,500 (at 7 fines)
Insufficient fulfilment of data breach notification obligations	€ 1,497,161 (at 25 fines)
Insufficient data processing agreement	€ 1,053,610 (at 10 fines)
Insufficient involvement of data protection officer	€ 875,600 (at 13 fines)
Insufficient cooperation with supervisory authority	€ 374,529 (at 66 fines)
Insufficient fulfilment of data subject rights	€ 89,000 (at 3 fines)

(Fonte: GDPR Enforcement Tracker)



Statistiche: sanzioni maggiori per settore (per importo)

1. By total sum of fines:



Sector	Sum of Fines
Media, Telecoms and Broadcasting	€ 1,694,155,541 (at 215 fines)
Industry and Commerce	€ 854,479,939 (at 336 fines)
Transportation and Energy	€ 86,485,214 (at 71 fines)
Employment	€ 48,140,677 (at 101 fines)
Finance, Insurance and Consulting	€ 35,063,908 (at 152 fines)
Public Sector and Education	€ 23,798,763 (at 172 fines)
Accommodation and Hospitality	€ 22,342,048 (at 51 fines)
Health Care	€ 15,032,909 (at 131 fines)
Real Estate	€ 2,579,210 (at 48 fines)
Individuals and Private Associations	€ 1,602,096 (at 160 fines)
Not assigned	€ 750,308 (at 56 fines)
Industry and Commerce	€ 122,000 (at 1 fines)
Unknown	€ 53,940 (at 10 fines)
Property Owners Association	€ 2,000 (at 1 fines)

(Fonte: GDPR Enforcement Tracker)



Statistiche: sanzioni maggiori individuali

	Controller	Sector	Country	Fine (€)	Type of Violation	Date
1	Amazon Europe Core S.à.r.l.	Industry and Commerce	LUXEMBOURG	746000000	Non-compliance with general data processing principles	2021-07-16
2	Meta Platforms, Inc.	Media, Telecoms and Broadcasting	IRELAND	405000000	Non-compliance with general data processing principles	2022-09-05
3	Meta Platforms Ireland Limited	Media, Telecoms and Broadcasting	IRELAND	390000000	Non-compliance with general data processing principles	2023-01-04
4	Meta Platforms Ireland Limited	Media, Telecoms and Broadcasting	IRELAND	265000000	Insufficient technical and organisational measures to ensure information security	2022-11-25
5	WhatsApp Ireland Ltd.	Media, Telecoms and Broadcasting	IRELAND	225000000	Insufficient fulfilment of information obligations	2021-09-02
6	Google LLC	Media, Telecoms and Broadcasting	FRANCE	90000000	Insufficient legal basis for data processing	2021-12-31
7	Facebook Ireland Ltd.	Media, Telecoms and Broadcasting	FRANCE	60000000	Insufficient legal basis for data processing	2021-12-31
8	Google Ireland Ltd.	Media, Telecoms and Broadcasting	FRANCE	60000000	Insufficient legal basis for data processing	2021-12-31
9	Google LLC	Media, Telecoms and Broadcasting	FRANCE	50000000	Insufficient legal basis for data processing	2019-01-21
10	H&M Hennes & Mauritz Online Shop A.B. & Co. KG	Employment	GERMANY	35258708	Insufficient legal basis for data processing	2020-10-01

(Fonte: GDPR Enforcement Tracker)

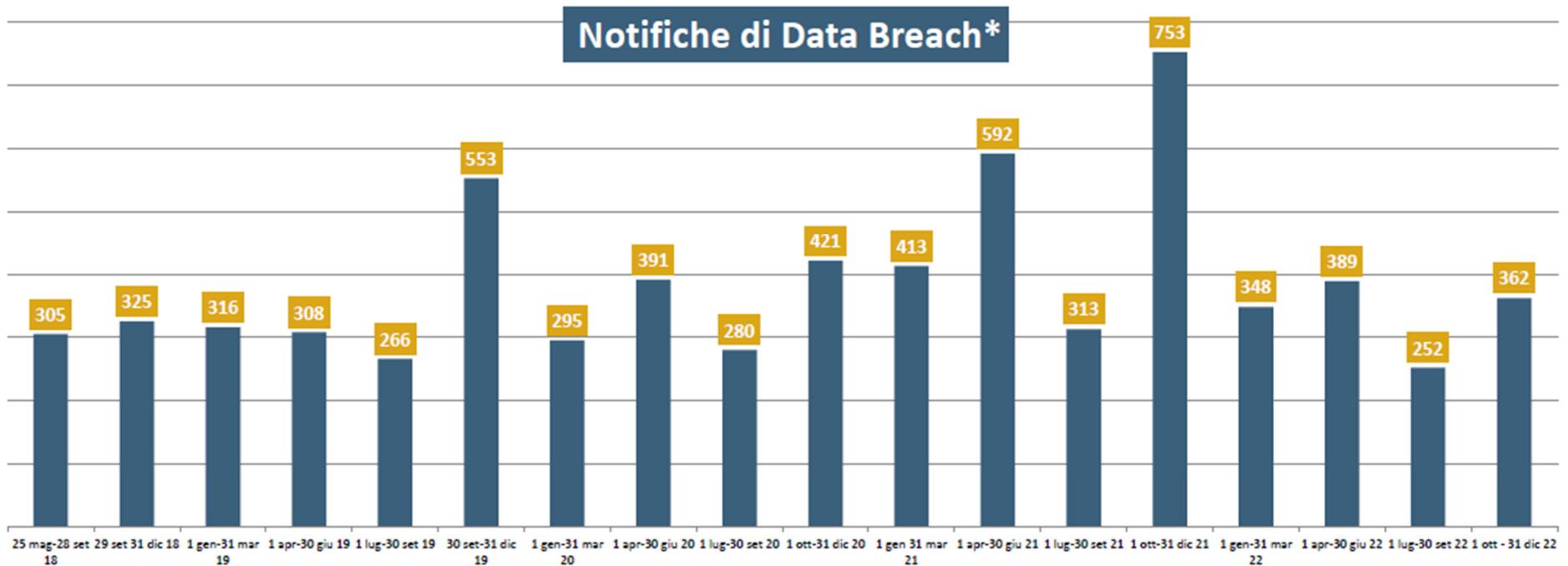


Il bilancio di applicazione in Italia dal 25 maggio 2018 al 31 dicembre 2022

- Comunicazioni dei dati di contatto degli RPD → 65.532 
- Reclami e segnalazioni → 68.126 
- Notifiche di Data Breach → 6.882 

(Fonte: Garante per la Protezione dei Dati Personali)





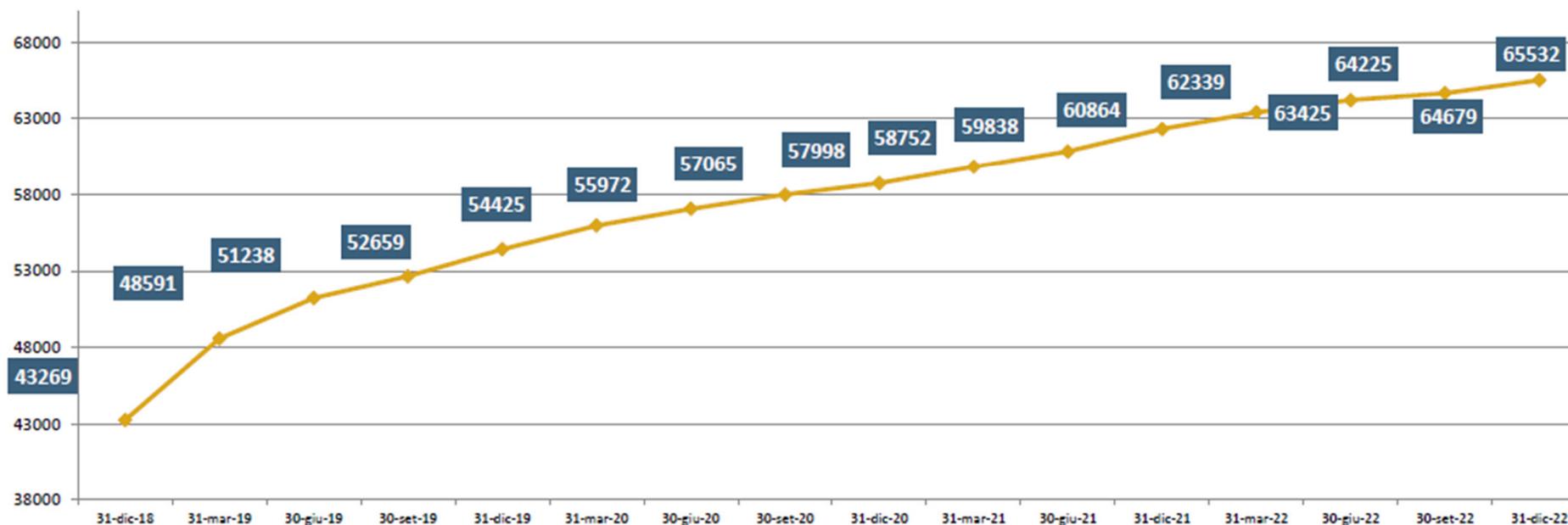
*Il grafico mostra le notifiche di data breach in vari periodi temporali. Il primo periodo considerato copre un arco di 4 mesi (25 maggio-28 settembre 2018), mentre gli altri periodi coprono archi temporali trimestrali.

NOTA: I significativi aumenti del numero di data breach notificati al Garante nel quarto trimestre 2019 e nel secondo e quarto trimestre 2021 sono, in buona parte, motivati dal fatto che alcuni di essi hanno riguardato servizi oggetto del medesimo incidente di sicurezza utilizzati da più titolari del trattamento.

(Fonte: Garante per la Protezione dei Dati Personali)



Comunicazioni dei dati di contatto degli RPD*



*La tabella illustra l'andamento del numero totale delle **comunicazioni attive** effettuate dai titolari/responsabili del trattamento (che non coincide necessariamente con il numero di RPD designati). Ciascun valore indicato nel grafico comprende quelli dei periodi precedenti al netto di modifiche e revoche intervenute nel corso del tempo.

(Fonte: Garante per la Protezione dei Dati Personali)



Meccanismi di procedimento GDPR e impugnazioni

- L'interessato può presentare un'istanza al titolare, senza particolari formalità (ad esempio, mediante lettera raccomandata, telefax, posta elettronica, ecc.) per ottenere informazioni in merito ad un trattamento da questi svolto (finalità, destinatari, periodo di conservazione, origine dei dati, ect.) e ai dati trattati.
- L'istanza può essere riferita, a seconda delle esigenze dell'interessato, a specifici dati personali, a categorie di dati o ad un particolare trattamento, oppure a tutti i dati personali che lo riguardano, comunque trattati.
- All'istanza il titolare deve fornire **idoneo e tempestivo riscontro**, ossia:
 - senza ingiustificato ritardo, al più tardi entro 1 mese dal suo ricevimento;
 - tale termine può essere prorogato di 2 mesi, qualora si renda necessario tenuto conto della complessità e del numero di richieste. In tal caso, il titolare deve comunque darne comunicazione all'interessato entro 1 mese dal ricevimento della richiesta.



Strumenti di tutela

Reclamo

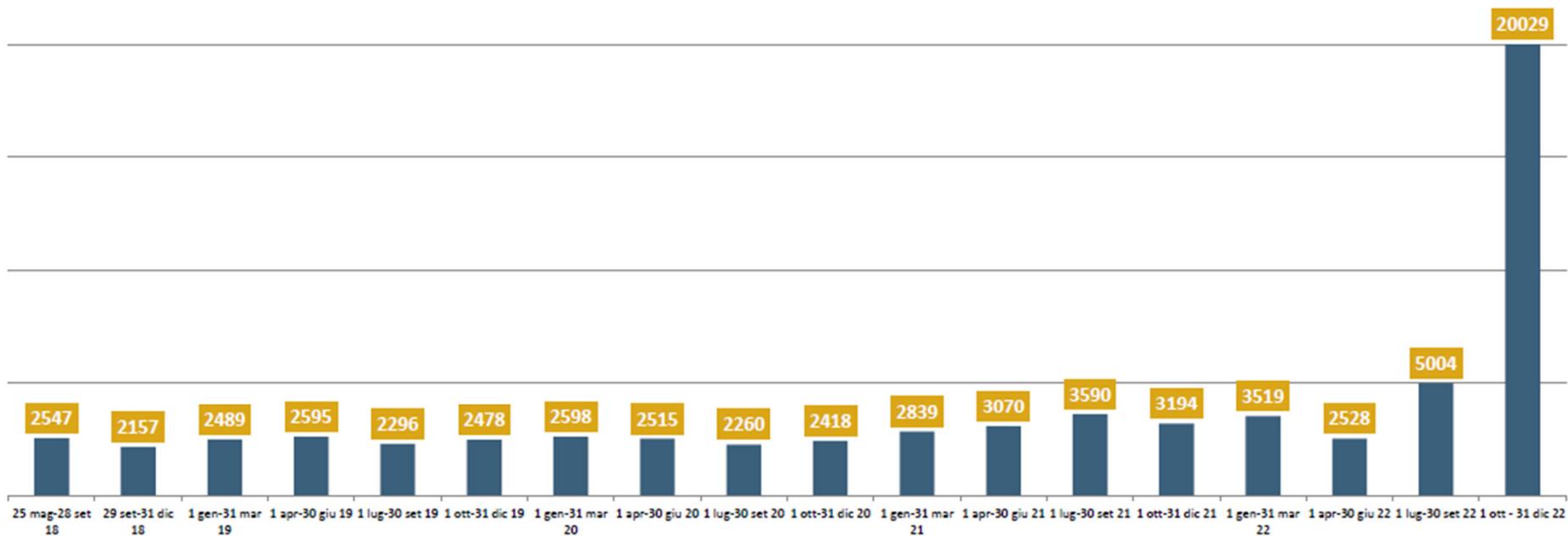
- Atto circostanziato con cui si rappresenta una violazione della disciplina rilevante in materia di protezione dei dati personali (articolo 77 del Regolamento UE 679/2016 e artt. da 140-bis a 143 del Codice).
- Al reclamo segue un'istruttoria preliminare e un eventuale successivo procedimento amministrativo formale che può portare all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 58 del Regolamento.
- Avverso la decisione del Garante è ammesso il ricorso giurisdizionale ai sensi degli articoli 143 e 152 del Codice e dell'articolo 78 del Regolamento.

Segnalazione

- Atto, diverso dalle richieste di parere e dai quesiti, che non presenta le caratteristiche del reclamo, volto a sollecitare un controllo da parte del Garante sulla disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali.
- Segue un'istruttoria preliminare e un eventuale successivo procedimento amministrativo.



Reclami e segnalazioni*



*Il grafico mostra i reclami e segnalazioni al Garante in vari periodi temporali. Il primo periodo considerato copre un arco di 4 mesi (25 maggio-28 settembre 2018), mentre gli altri periodi coprono archi temporali trimestrali

NOTA: l'aumento del numero di reclami e segnalazioni nel terzo e quarto trimestre 2022 è, in misura significativa, dovuto ad un incremento delle segnalazioni per le comunicazioni indesiderate (telemarketing).

(Fonte: Garante per la Protezione dei Dati Personali)



Possibili procedure dinanzi al Garante (Regolamento n. 1/2019 del Garante Privacy)

Contestazione (su istanza di parte o d'ufficio) della violazione



Istruttoria preliminare



Archiviazione oppure avvio del procedimento sanzionatorio



Provvedimento del Garante / Irrogazione della sanzione



Impugnazione avanti al Tribunale del luogo di residenza del titolare del trattamento



Provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali

- **Provvedimento n. 429 del 15 dicembre 2022** → reclamo presentato a seguito di una telefonata indesiderata, effettuata da una società che aveva ottenuto il numero senza aver fornito adeguata informativa sul trattamento dei dati personali ai fini del consenso per finalità di marketing → sanzione di 100.000 euro per violazione del GDPR.
- **Provvedimento n. 409 del 1° dicembre 2022** → segnalazione di un sindacato che aveva lamentato un monitoraggio dell'azienda sulla posta elettronica dei dipendenti (controllo dei metadati relativi ad orari, destinatari, oggetto delle comunicazioni, peso degli allegati) → sanzione di 100.000 euro per violazione delle norme che limitano il controllo a distanza dei lavoratori senza adeguate tutele per la riservatezza.
- **Provvedimento n. 224 del 9 giugno 2022** → condannato, a seguito del reclamo di un utente, un sito web che utilizza il servizio Google Analytics senza le garanzie previste dal GDPR, avendo trasferito negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti → ammonimento del Garante e ordine di conformarsi al GDPR entro 90 giorni.
- **Provvedimento n. 214 del 9 giugno 2022** → Comune condannato per non aver affisso cartellonistica adeguata in prossimità delle telecamere di videosorveglianza finalizzate ad inibire lo scarico abusivo di rifiuti → sanzione di 26.000 euro per mancata informativa sul trattamento dei dati.



Particolarità determinanti

- Per il Garante è determinante nell'irrogazione della sanzione (scelta e quantificazione della stessa) la collaborazione prestata e il pronto riscontro del titolare all'interessato che esercita i propri diritti e al Garante che chiede informazioni (per evitare procedimenti e sanzioni).
- L'art. 166 comma 8 permette, in caso di irrogazione di sanzioni, di definire la controversia adeguandosi alle prescrizioni del garante (ove impartite) e mediante il pagamento della metà della sanzione irrogata.
- **ATTENZIONE:** le dichiarazioni false al Garante integrano reato (art. 168 Codice Privacy); sempre ben attenti a ciò che si scrive negli scritti difensivi e a quali documenti si forniscono all'Autorità.



Grazie per l'attenzione

DusiLaw
Legal & Tax



Avv. Mario Dusi
Milano – Monaco di Baviera
Tel. 02/55188121 – Fax 02/55188503
E-mail: m.dusi@dusilaw.eu



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

PROCEDIMENTO PENALE – VIOLAZIONE SISTEMA INFORMATICO - PRIVACY



PROC [REDACTED] ESSE

RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO
-artt.416, 417 c.p.p. 130 D. L.V. 271/89

Al Giudice [REDACTED] giudice preliminare

Il Pubblico Ministero [REDACTED] visti gli atti del procedimento [REDACTED]

IMPUTATI

A) al reato p. e p. dagli artt. 110 c.p., 81 epv, art. 615 ter co. 1, co. 2 n. 1 e co. 3, art. 167 d.lgs. n. 196/2003, 61 n. 11 c.p. perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e in tempi diversi, si introducevano abusivamente nel sistema informatico della [REDACTED] utilizzando il nome utente [REDACTED] e la password [REDACTED] per accedere [REDACTED] alle [REDACTED] della [REDACTED] stipulate, acquisendo informazioni relative ai nomi [REDACTED] dati personali dei clienti, alla scadenza delle polizze stipulate, all'importo del premio pagato, ai veicoli assicurati. Con le aggravanti di avere commesso il fatto con abuso della qualità di operatore di sistema [REDACTED] abusando delle relazioni di ufficio [REDACTED]

TRIBUNALE DI NAPOLI
- 8 OTT 2023
Il Cancelliere

SPESE LEGALI
ANTICIPATE SINO AD
OGGI: 16.000,00 EURO

ILLECITO AMMINISTRATIVO PECUNIARIO –VIOLAZIONE PRIVACY – INVIO ESTRATTI CONTO



GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

DIPARTIMENTO REALTA' ECONOMICHE
E PRODUTTIVE

Oggetto: [redacted] violazione di dati personali notificata [redacted] ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito Regolamento).
Notifica delle violazioni ai sensi dell'art. 166, comma 5, del d. lgs. 30.6.2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito, Codice) e dell'art. 58, par. 1, lett. d) del Regolamento.

VISTA la violazione di dati personali notificata all'Autorità ai sensi dell'art. 33 del Regolamento, in data [redacted] verificatasi a seguito dell'invio tramite posta elettronica certificata, ad opera di [redacted] S.C.p.A.- responsabile del trattamento - di "uno o più estratti conto" a clienti diversi dagli intestatari dei rapporti di conto corrente cui gli estratti stessi si riferivano;

VISTO che l'invio delle predette pec è avvenuto nel periodo compreso tra il 1° e il 6 [redacted] altro titolare del trattamento coinvolto nel medesimo data breach), venuta a conoscenza della violazione "nella mattinata del [redacted] ha provveduto ad effettuare la notificazione ai sensi dell'art. 33 del Regolamento, appena assunti i necessari elementi informativi;

RILEVATO che gli interessati coinvolti nella violazione di dati personali, ovvero [redacted] hanno subito l'invio del loro estratto conto a terzi", risultano complessivamente 310 [redacted] sono clienti [redacted] e che, alla luce della documentazione in atti, l'istituto di credito in questione ha ottemperato agli obblighi di cui all'art. 34 del Regolamento in quanto, venuto a conoscenza delle violazioni in esame, ha provveduto a comunicarle agli interessati senza ritardo, assumendo al riguardo adeguate iniziative [redacted] anche con riferimento alle misure di sicurezza adottate per porre rimedio alle violazioni di dati [redacted]

SANZIONE IRROGATA:
1.650.000,00 EURO!



ILLECITO AMMINISTRATIVO PECUNIARIO –VIOLAZIONE PRIVACY – INVIO ESTRATTI CONTO

Competenza: Giudizi di cognizione innanzi al tribunale

Valore della Causa: Da € 1.000.001 a € 2.000.000

**SANZIONE IRROGATA:
1.650.000,00 EURO!**

Fase	Compenso
Fase di studio della controversia, valore massimo:	€ 8.984,00
Fase introduttiva del giudizio, valore massimo:	€ 5.927,00
Fase istruttoria e/o di trattazione, valore massimo:	€ 26.391,00
Fase decisionale, valore massimo:	€ 15.626,00
Compenso tabellare (valori massimi)	€ 56.928,00

PROSPETTO FINALE

Compenso tabellare	€ 56.928,00
Spese generali (15% sul compenso totale)	€ 8.539,20
Cassa Avvocati (4%)	€ 2.618,69

IPOTESI DI COMPENSO LIQUIDABILE € 68.085,89

SPESE LEGALI



PROCEDIMENTO PENALE – Incidente in aeroporto

Procedimento penale contro il Direttore Generale di un aeroporto e un operaio dello stesso per il reato di lesioni colpose con violazione della normativa antinfortunistica (D.Lgs. n. 81/08).

L'operaio, che al momento del sinistro conduceva in retromarcia una scala mobile, non si avvedeva della presenza di un collega (il quale, avendo indossato le cuffie antirumore non poteva sentire il rumore della scala in avvicinamento) e, per negligenza, imprudenza e imperizia, cagionava al collega lesioni superiori a 40 giorni.

Il direttore generale, al contrario, veniva indagato in quanto, per la sua posizione, avrebbe dovuto predisporre misure di prevenzione (come sensori di prossimità e telecamere) tali da impedire che vi fossero incidenti come quello accaduto





PROCEDIMENTO PENALE – Incidente in aeroporto

Entrambi gli assicurati chiedevano la sospensione del procedimento con messa in prova (conclusasi con esito positivo).

Il procedimento si concludeva con sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato (derivante dall'esito positivo della messa in prova).

Durata del procedimento ?



1106 Giorni



PROCEDIMENTO PENALE – Incidente in aeroporto

Spese Legali



ROLAND L'Innovazione nella Tutela Legale



PROCEDIMENTO PENALE – REATI AMBIENTALI

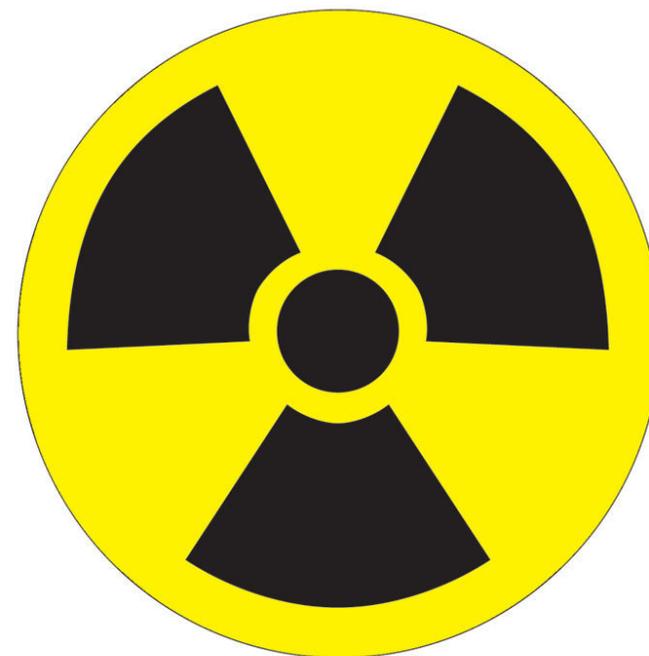
Trattasi di un procedimento penale a carico dell'amministratore unico.

Il PM contesta diversi capi d'imputazione in violazione del codice ambiente (Dlgs.152/06) come, ad esempio, la gestione e il deposito di rifiuti pericolosi, lo scarico di acque reflue e l'omessa corretta gestione dei dispositivi di abbattimento delle polveri che avevano reso intollerabile la qualità dell'aria.

Tutte queste gravi tipologie di reati hanno portato al sequestro dell'area ed all'apposizione dei sigilli alla società che ha mandato a casa 40 dipendenti.

Il legale incaricato ha esplicato un'intensa attività difensiva con la presentazione di numerose memorie difensive volte ad ottenere anche il dissequestro della società.

Il legale riesce a dimostrare che alcune contestazioni mosse non erano riconducibili all'assicurato; altre si sono estinte con oblazione, ottenendo così la sentenza di non doversi procedere; per un'altra patteggia e per un'altra ottiene l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato





Durata del procedimento ?



**2541
GIORNI**

Spese Legali



DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

25.183,52



PROCEDIMENTO PENALE – INCIDENTE SUL LAVORO

Procedimento penale a carico di due persone assicurate: il legale rappresentante e un dipendente delegato quale Responsabile alla sicurezza per concorso in omicidio colposo e violazione di norme infortunistiche a danno di un dipendente (artt. 110, 589 c.p. e D.lgs. n. 81/08).

Un dipendente si era arrampicato per 9 metri per pulire un macchinario che era invece perfettamente pulito e funzionante.

Aveva perso l'equilibrio ed era caduto, sbattendo la testa e morendo sul colpo.

Un procedimento penale molto articolato che si può sintetizzare, come di seguito:

- Nel 2013 il giudice dell'udienza preliminare, all'esito del giudizio abbreviato assolve perché il fatto non sussiste i due assicurati valutando il comportamento della vittima, connotato da imprudenza imprevedibile e difforme alle mansioni ordinarie demandategli.





PROCEDIMENTO PENALE – INCIDENTE SUL LAVORO

Il PM impugna la sentenza del Giudice dell'udienza preliminare in quanto secondo il PM i due imputati avevano omesso di dare una corretta informazione e formazione al deceduto dipendente;

la Corte di Appello accoglie la tesi del PM e condanna gli imputati con la pena della reclusione di anni 1+8 mesi per il legale rappresentante e di anni 1+6 mesi per il Responsabile alla Sicurezza;

Contro la sentenza d'appello, i difensori dei due imputati presentano ricorso in Cassazione: la Suprema Corte, a maggio 2016, annulla la sentenza di condanna in quanto tale sentenza si basava su una «responsabilità oggettiva» dei due imputati, basata sul fatto di ricoprire determinate cariche, senza tener conto - come sono riusciti a dimostrare la difesa coadiuvata da un consulente tecnico di parte - che il deceduto era un lavoratore esperto, morto solo a seguito di un comportamento imprevedibile ed abnorme tenuto dallo stesso.



PROCEDIMENTO PENALE – INCIDENTE SUL LAVORO

La Cassazione accoglie il ricorso, annullando la sentenza della Corte d'appello e rinviando ad un'altra sezione della stessa affinché sia confermata invece l'assoluzione disposta in prima istanza già nel lontano febbraio 2013.

Agosto 2019: la Corte d'appello assolve definitivamente le 2 persone assicurate.

La sentenza di assoluzione impugnata merita, pertanto, conferma.

P.Q.M.

La Corte, visti gli artt. 605 e 627 c.p.p.,
decidendo a seguito di annullamento con rinvio da parte della Corte Suprema di
Cassazione, **conferma** la sentenza 6.2.2013 del giudice dell'udienza preliminare del
Tribunale appellata dal Pubblico Ministero.

Indica in giorni **90** il termine di deposito dei motivi della sentenza.



PROCEDIMENTO PENALE – INCIDENTE SUL LAVORO

Durata del procedimento ?



3.066 GIORNI

Spese legali



DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

150.000,00



Procedimento penale a carico dell'ente ex D.Lgs. 231/01 per i reati di corruzione/concuSSIONE da parte del vertice aziendale, con lo scopo di aggiudicarsi gli appalti pubblici.

La vicenda si conclude con l'assoluzione



Durata del procedimento?



655 GIORNI



SPESE LEGALI



DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

75.000,00



PROCEDIMENTO PENALE – PECULATO E TURBATIVA D'ASTA

Un componente del Consiglio di Amministrazione di una Fondazione è stato coinvolto in un procedimento penale per i reati di peculato e turbativa d'asta.

I fatti riguardavano una gara indetta per la gestione dei servizi di ristorazione di tutte le strutture facenti capo alla Fondazione.

Il Tribunale, in primo grado, pronunciava sentenza di assoluzione (per insussistenza del fatto).

Il PM impugnava la sentenza in appello.

La Corte d'appello confermava la sentenza di primo grado.

Durata del procedimento?



1856 GIORNI





SPESE LEGALI



DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

29.182,40

ROLAND L'Innovazione nella Tutela Legale



Polizza penale - Ricorso avverso sanzioni amministrative

Esempi di sinistro: riconoscimento del personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.



Sanzione amministrativa pecuniaria



da € 109,60 a € 548,00 per ciascun lavoratore

PROCEDIMENTO PENALE – INFORTUNIO SUL LAVORO – D.LGS. 231/01



In un cantiere si verifica un grave infortunio sul lavoro: una parte del terreno cede e investe in pieno il dipendente, uccidendolo.

Vengono indagati il Presidente della società e il responsabile per la sicurezza (RSPP) per omicidio colposo e violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Viene altresì indagato l'ente ex D.Lgs. 231/01.

Dopo il rinvio a giudizio, il processo si chiude con l'assoluzione per tutti.









Denunciato il 9 aprile 2008 – Conclusi a fine giugno 2019

Durata del procedimento ?



4.088 GIORNI

OLTRE 140.000 EURO DI SPESE LEGALI

DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

95.196,82

PERSONE FISICHE

ENTE EX 231/01

DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

45.000,00



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

PRIVACY EUROPEA RISCHI E SOLUZIONI



Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) è principale la normativa europea in materia di protezione dei dati personali.

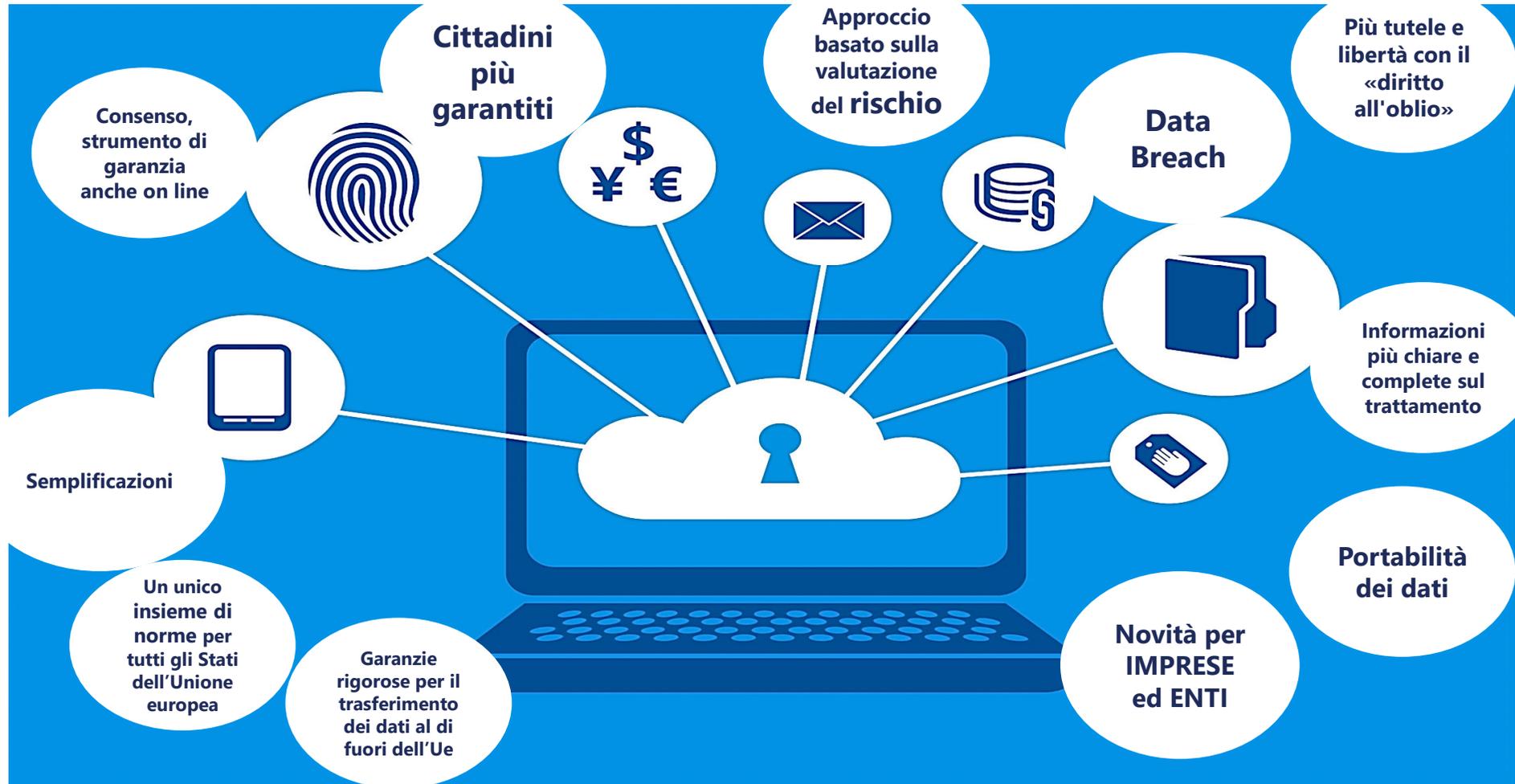


Art. 1 par. 2

Il presente regolamento protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali

Con questo regolamento, la Commissione europea si propone come obiettivo quello di rafforzare la **protezione dei dati personali di cittadini dell'Unione europea (UE) e dei residenti nell'UE, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE**, restituendo ai cittadini il controllo dei propri dati personali, semplificando il contesto normativo che riguarda gli affari internazionali, unificando e rendendo omogenea la normativa privacy dentro l'UE

PRIVACY EUROPEA RISCHI E SOLUZIONI



CONSENSO, PROFILAZIONE, PORTABILITÀ DEI DATI, DIRITTO ALL' OBLIO



CONSENSO



DIRITTO ALLA PORTABILITÀ DEI DATI



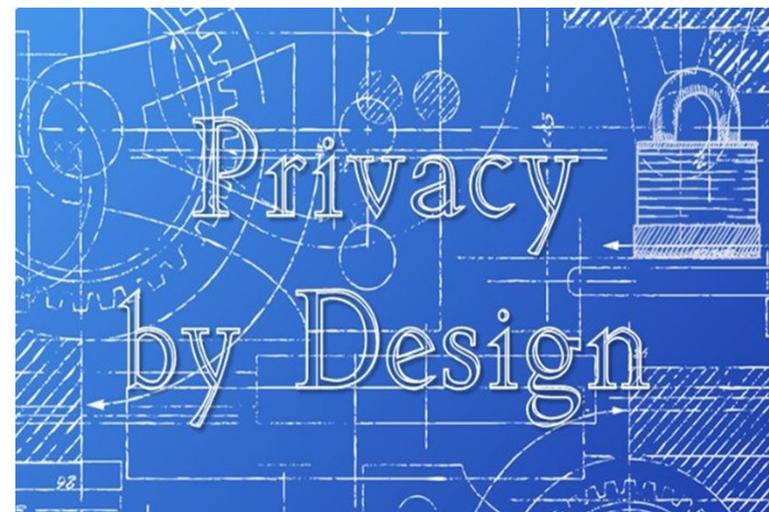
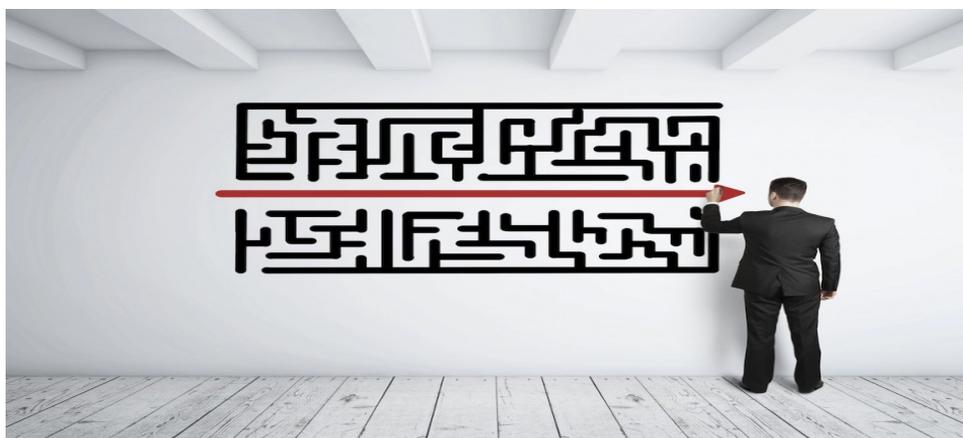
„DIRITTO ALL' OBLIO“

DIRITTO DI OPPORSI ALLA PROFILAZIONE





COSA E' CAMBIATO PER LE IMPRESE E GLI ENTI



Il Regolamento promuove la **RESPONSABILIZZAZIONE (ACCOUNTABILITY)** dei titolari del trattamento

Il principio-chiave è «**privacy by design**», ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche

Sanzioni, anche elevate in caso di inosservanza delle regole



OBBLIGO DI SEGNALAZIONE „DATA BREACH“

Il titolare del trattamento dovrà **comunicare eventuali violazioni dei dati personali (data breach)** all'Autorità nazionale di protezione dei dati



**IL MANCATO RISPETTO DI QUEST'OBBLIGO COMPORTA
CONSEGUENZE PENALI**

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (*DATA PROTECTION OFFICER* o DPO)



Responsabile della protezione dei dati

Designazione di un "responsabile della protezione dati"

RPD, ovvero DPO se si utilizza l'acronimo inglese:

Data Protection Officer

La sua designazione è **obbligatoria** in alcuni casi (*si veda art. 37*), e il regolamento tratteggia le caratteristiche soggettive e oggettive di questa figura (**indipendenza, autorevolezza, competenze manageriali**)





UN BILANCIO DOPO 4 ANNI

**L'Italia è il secondo paese in UE per numero di multe
e quarto per ammontare delle sanzioni!**



**140 MLN di
€ di multe!**

(Fonte: „Il Sole24Ore“ 25 Maggio 2022)



Quali sono i dati maggiormente esposti ?

Tipologie di dati maggiormente esposti al rischio (dal NetDiligence Claims Study)

- informazioni personali identificabili (33% degli eventi)
- informazioni sanitarie protette (27% degli eventi)
- Informazioni su credit/debit cards (19% degli eventi)

Cause dei sinistri (dal NetDiligence Claims Study)

- Hacker - Esterne (21% degli eventi)
- Furto/perdita dei PC (21% degli eventi)
- Malware/virus (19% degli eventi)
- Errore umano - mancanza di attenzione - impiegato negligente (75% degli eventi)





CYBER RISK: una minaccia concreta ed intangibile

Oggi i rischi informatici (**cyber risk**) rappresentano una delle minacce più difficili da affrontare e in grado di generare **ricadute economiche e di immagine estremamente negative per le imprese.**



La globalizzazione, caratterizzata dall'apertura dei mercati e dal venire meno dei confini spazio-temporali, ha incentivato l'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte delle imprese, sempre più alla ricerca di strumenti in grado di assicurare una comunicazione e un trasferimento dati in tempo reale con soggetti localizzati in ogni parte del mondo.



Alcuni dati per meglio inquadrare il fenomeno...

- Il 42% delle grandi aziende non fornisce alcuna preparazione sulla sicurezza dei sistemi ai propri collaboratori
- Il 33% delle grandi aziende sostiene che le responsabilità per assicurare la sicurezza dei dati non sono chiare
- **Il 93% delle società dove la policy in materia di sicurezza dei dati è poco conosciuta, subisce violazioni ad opera del proprio personale**



CYBER RISK : rischio legale per violazione privacy



Una perdita di dati sensibili ad esempio, può già di per sé causare danni enormi.

Per rendere meglio l'idea , ricordiamo il caso del noto sito americano **Ashley Madison**.

Possiamo facilmente immaginare le ripercussioni in termini di perdita di dati ed il relativo ripristino dei sistemi, ma soprattutto poniamo l'attenzione sulle spese legali che occorreranno per opporsi alle sanzioni emesse dell'autorità competente per violazioni privacy degli iscritti



Esempio di rischi legali – Cyber Crime



La casa di cura aveva l'obbligo di custodire le informazioni riservate dei pazienti, e per queste ragioni, i pazienti si rivolgono all'autorità competente. La casa di cura e le sue figure apicali si dovranno difendere sia penalmente che opporsi a sanzioni previste da d.lgs. 196/2003

Una Clinica privata, che conserva nei propri database una serie di dati sensibili relativi ai propri pazienti, subisce l'attacco da parte di un hacker a seguito di errore umano di un dipendente dell'Amministrazione.

Successivamente alla sottrazione dei dati sensibili questi vengono diffusi su internet. Nomi cognomi patologie e terapie nonché cure effettuate, con i relativi costi, vengono diffusi, e posti alla merce di chiunque.



GDPR e RISCHIO CYBER



VIOLAZIONE PRIVACY A LIVELLO INFORMATICO

PENALE



DANNO PATRIMONIALE

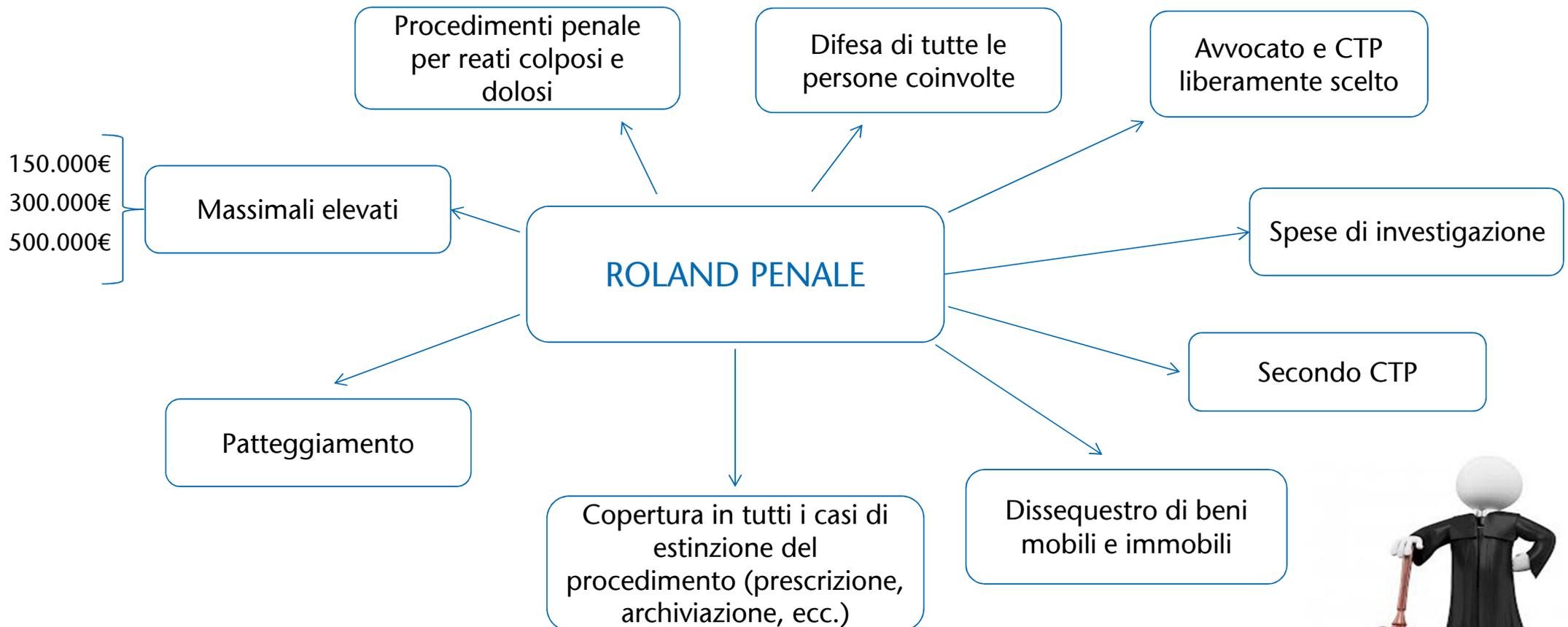


D. LGS. 231/01



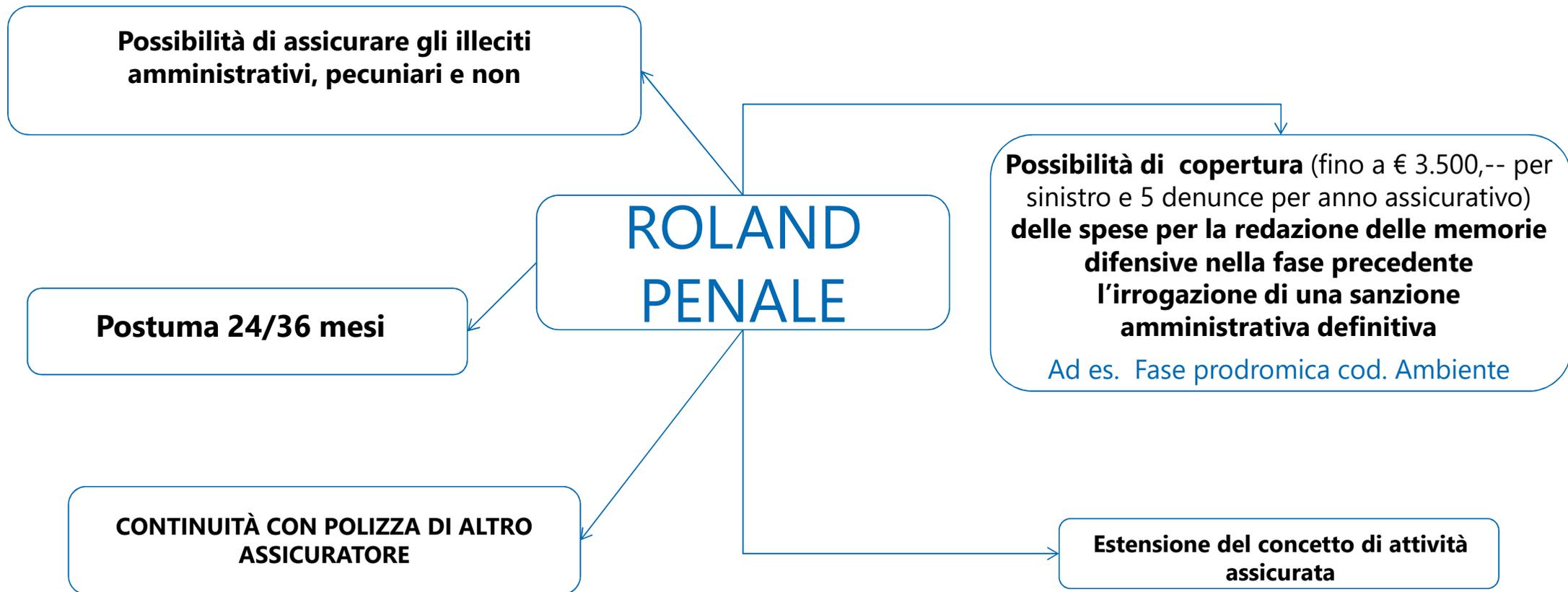
SANZIONE AMMINISTRATIVA
PECUNIARIA E NON

Polizza Penale – Soluzione ROLAND



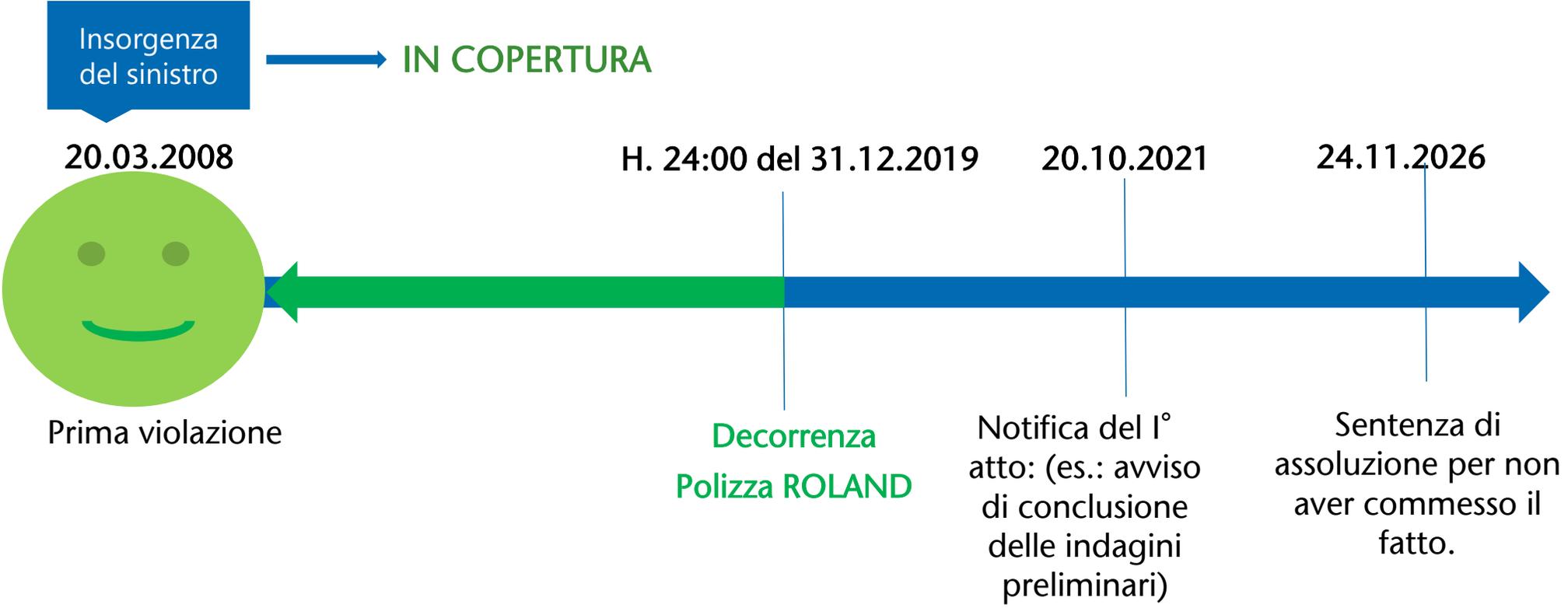


GARANZIE ROLAND PENALE





RETROATTIVITÀ ILLIMITATA PENALE





Le possibili sanzioni



SANZIONE
PECUNIARIA

OLTRE
€1.500.000,00

EROGABILE ANCHE
COME MISURA
CAUTELARE

SANZIONE
NON
PECUNIARIA

- Interdizione dell'esercizio dell'attività.
- Sospensione/revoca delle licenze.
- Divieto di contrattare con la P.A.
- Sequestro dei beni mobili/immobili.



SOLUZIONI PER LA FIGURA GIURIDICA

ROLAND PENALE

A supporto della difesa:
spese di consulenza per
la redazione del Modello
organizzativo

Difesa contro le sanzioni
amministrative di cui
all'art. 9 D.Lgs. n. 231/01

Massimali ADEGUATI



PRIVACY EUROPEA E CYBER RISK SOLUZIONI PER LA FIGURA GIURIDICA



RICORSO AVVERSO
SANZIONI
AMMINISTRATIVE

Garanzia per proporre ricorso avverso sanzioni amministrative pecuniarie e non.

Spese per la redazione delle memorie difensive nella fase precedente l'irrogazione di una sanzione amministrativa definitiva.



Quali altri rischi per il manager?





I rischi legali per le figure apicali:

un esempio di responsabilità patrimoniale

Azienda indagata per divulgazione di dati sensibili

Procedimento penale per violazione normative antiriciclaggio

Coinvolti legale rappresentante e DPO!

Danno economico patrimoniale all'azienda

La proprietà decide di rivalersi nei confronti del manager

AZIONE DI RESPONSABILITÀ PER MALA GESTIO



ROLAND TOP MANAGER



ROLAND TOP MANAGER

La sezione ROLAND Penale, consente all'assicurato di incaricare un penalista esperto per poter provare la propria innocenza e riabilitare la propria immagine di Manager agli occhi dei media.

La sezione ROLAND Controversie di Lavoro Consente all'assicurato di contrastare, con un avvocato esperto in materia, la revoca del mandato.



La sezione ROLAND Danni Patrimoniali inclusa la Responsabilità Amministrativa

consente all'assicurato di incaricare un secondo avvocato per respingere la richiesta di risarcimento per danni patrimoniali formulata dalla Società X nei suoi confronti.

COPERTURA AUTOMATICA NEL CORSO DELL'ANNO ASSICURATIVO DELLE PERSONE ASSICURATE

CONCLUSIONI





NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



REATI TRIBUTARI

PRIMA PARTE

Avv. Maria Bruccoleri
[www. avvocatobruccoleri.it](http://www.avvocatobruccoleri.it)

Linkedin: <https://www.linkedin.com/in/maria-bruccoleri-648440135/>

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



I REATI TRIBUTARI: QUALI SONO? LE SANZIONI PENALI TRIBUTARIE

Quando un illecito tributario comporta l'applicazione di sanzioni penali? Quali sono i soggetti che rispondono del reato, e quali sono le fattispecie di illecito tributario sanzionate penalmente? I principali reati tributari e l'applicazione delle sanzioni penali al contribuente. Guida ai reati penali tributari.

Le sanzioni penali in ambito tributario possono scaturire sia da comportamenti illeciti, ma anche, dal superamento di determinate soglie di imposta evasa.

soglie che si determinano a seguito di errori nella compilazione della dichiarazione dei redditi, o a seguito di mancati pagamenti delle imposte.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Molti contribuenti ignorano il fatto che l'errata o l'omessa presentazione della dichiarazione dei redditi, al superamento di determinate soglie di imposta evasa possa portare a sanzioni penali. Applicazione di sanzioni penali che l'Agenzia delle Entrate riscontra e che vengono notificate attraverso la comunicazione di una notizia di reato e l'avvio di un procedimento penale. Allo stesso modo anche per gli imprenditori l'omesso versamento di IVA e/o ritenute oltre determinate soglie di punibilità, può far scattare sanzioni penali tributarie.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



In ambito tributario le sanzioni penali scattano esclusivamente al verificarsi di alcuni eventi commessi dal contribuente, i c.d. “illeciti“. Essi possono essere vari: - consistere nell’emissione di fatture false, per costi inesistenti al fine di fruire di agevolazioni di imposta o per abbattere il reddito imponibile Irpef, Ires, o Iva. - nell’omesso versamento di imposte sui redditi, Iva o ritenute fiscali, nel caso in cui ci sia aperto un procedimento penale e si indaghi sul contribuente.

La legge stabilisce quando un illecito è punibile con una sanzione amministrativa (la cui sanzione è la c.d. “ammenda“) o penale (ove la sanzione irrogata può essere la multa o la reclusione). Le sanzioni si aggravano quanto più diventa importante la soglia quantitativa dell’importo evaso.



QUALI SOGGETTI RISPONDONO DEI REATI TRIBUTARI?

Per le società rispondono dei reati tributari i rappresentanti legali (amministratori delegati, presidenti del CDA, etc) e coloro che sono muniti di specifiche deleghe per l'espletamento delle loro mansioni (institori).

In sede di accertamento si va ad indagare chi sia il titolare effettivo della società e se vi siano eventuali presta nomi o teste di legno.

Per le ditte individuali e le persone fisiche risponde direttamente il soggetto che ha commesso l'illecito.

La sanzione è sempre di natura personale. Non è possibile che un soggetto diverso da quello che ha commesso l'illecito possa rispondere della sanzione penale.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



LE PRINCIPALI FATTISPECIE DI SANZIONI PENALI IN AMBITO TRIBUTARIO

L'impianto sanzionatorio di riferimento per i reati tributari, è adesso contenuto nella Legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157, del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124. In particolare, il citato DL 26 ottobre 2019 n. 124 c.d. "decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020", ha riscritto il D.Lgs. n. 74/2000, in termini di sanzioni applicabili ai reati tributari. Sostanzialmente, l'obiettivo è stato quello di un inasprimento del sistema sanzionatorio in ambito tributario per le condotte fraudolente, calmierando i reati connotati dall'assenza di frode.



Vediamo in forma tabellare le principali fattispecie di sanzioni penali in ambito tributario.

FATTISPECIE	NORMA	SANZIONE DETENTIVA	SOGLIA DI RILEVANZA
Dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti	art. 2 DLgs n 74/00	Da 1 anno e mezzo a 6 anni Da 4 ad 8 anni	Imposta evasa < 100 mila euro Imposta evasa > 100 mila euro
Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifici in contabilità	art. 3 DLgs n 74/00	Da 3 ad 8 anni	Superamento congiunto di 2 soglie di punibilità: – Évasione di imposta di 30 mila euro per ogni singola imposta (Ires/Irpef o Iva); – L'ammontare complessivo degli elementi sottratti all'imposizione, è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione . O comunque, è superiore a 1,5 milioni di euro.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Infedele dichiarazione dei redditi, Irap o Iva	art. 4 DLgs n 74/00	Da 2 a 4 anni e mezzo	Superamento congiunto di 2 soglie di punibilità: – Evasione d'imposta di 100 mila euro per ogni singola imposta, quindi ad esempio Ires/Irpef o Iva; – Elementi attivi sottratti all'imposizione (ricavi o costi) di almeno 3 milioni di euro .
---	---------------------------	--------------------------	--

FATTISPECIE	NORMA	SANZIONE DETENTIVA	SOGLIA DI RILEVANZA
			Tuttavia, se gli elementi fittizi indicati in dichiarazione (ricavi omessi o costi falsi) supera il 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione il reato è consumato anche se gli elementi sottratti ad imposizione sono inferiori a 3,000,000 euro.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Omessa dichiarazione dei redditi e omessa dichiarazione Iva	art. 5 DLgs n 74/00	Da 2 a 5 anni	Soglia minima di 50 mila euro per ogni singola dichiarazione omessa.
Omessa dichiarazione del sostituto di imposta	art. 5 DLgs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 4 anni	Soglia minima di 50 mila euro di ritenute non versate.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Emissione di fatture di vendita false	art. 8 DLgs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 6 anni	Non si sono soglie minime di punibilità.
Occultamento o distruzione di documenti contabili	art. 10 DLgs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 6 anni	Non si sono soglie minime di punibilità.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Omesso versamento di ritenute di acconto	art. 10-bis DLgs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 150 mila euro di ritenute non versate.
Omesso versamento di Iva	art. 10-ter DLgs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 250 mila euro di Iva non versata.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Compensazione di crediti non spettanti	art. 10- quater DLgs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 50 mila euro di compensazioni.
Compensazione di crediti non	art. 10- quater DLgs n	Da 1 anno e sei mesi a 6	Soglia minima di 50 mila euro di compensazioni.
Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte	art 11 DLgs n. 74/00	Da sei mesi a 4 anni. Da 1 anno a 6 anni.	Soglia minima di 50 mila euro . Se superiore a 200 mila euro si applica la maggiore pena detentiva.



PRINCIPALI FATTISPECIE DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA PER UTILIZZO FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI

Si tratta del reato descritto dall'articolo 2 del DLgs n 74/2000. La fattispecie di reato si commette quando un soggetto, al fine di evadere le imposte sui redditi o sull'IVA, si avvale di fatture per operazioni inesistenti. Classico esempio si ha nelle frodi carosello. In pratica quando si utilizzano fatture inesistenti per abbattere l'imposta (IVA) dovuta nella dichiarazione annuale (o infrannuale) siamo all'interno di questo reato tributario.

Il D.Lgs. n. 158/15 ha abrogato la parola "annuali", quindi il delitto scatta con l'inclusione di elementi passivi fittizi derivanti da fatture false non soltanto nelle dichiarazioni annuali. Ma in qualunque dichiarazione (come ad esempio gli elenchi INTRASTAT, ma anche le dichiarazioni di intento).

La sanzione per il reato di dichiarazione fraudolenta per l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti prevede la reclusione da un minimo di 4 ad un massimo di 8 anni, se l'imposta evasa supera i 100 mila euro. Se l'imposta evasa è inferiore a tale soglia, la pena va da un minimo di 1 anno e mezzo a 6 anni. Non sono previste soglie minime di punibilità, potendo integrare reato anche l'evasione di un solo euro.



REATO DI DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA MEDIANTE UTILIZZO DI ARTIFIZI IN CONTABILITÀ

Si tratta del reato descritto dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 74/2000. Questa fattispecie si commette al fine di evadere le imposte sui redditi o sull'Iva andando ad alterare le scritture contabili obbligatorie (libro giornale, inventari, registri Iva, etc). Allo stesso modo il reato si consuma quando il contribuente riduce deliberatamente ricavi o aumenta artificiosamente i costi. Il tutto avvalendosi di mezzi fraudolenti ed idonei ad ostacolare l'accertamento tributario da parte degli organi di verifica.

Il classico esempio di questo tipo di illecito è la registrazione in contabilità di un costo mai sostenuto, senza peraltro avere alcuna fattura di acquisto. Oppure, il caso di una omissione dalla registrazione in contabilità una fattura di vendita regolarmente emessa.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Per la fattispecie di dichiarazione fraudolente mediante utilizzo di artifici in contabilità è prevista la pena detentiva da un minimo di 3 ad un massimo di 8 anni. Per l'applicazione del reato c'è bisogno del superamento congiunto di 2 soglie di punibilità:

- Evasione di imposta di 30 mila euro per ogni singola imposta (Ires/Irpef o Iva);
- L'ammontare complessivo degli elementi sottratti all'imposizione, è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione. O comunque, è superiore a 1,5 milioni di euro.



REATO DI INFEDELE DICHIARAZIONE DEI REDDITI, IRAP O IVA

Si tratta del reato tributario disciplinato dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 74/2000. La fattispecie di reato si commette indicando nella dichiarazione dei redditi o in dichiarazione Iva:

Ricavi o fatturato inferiori al reale;

Costi “inesistenti”.

Ad esempio configura il reato l'indicazione in dichiarazione dei redditi di un risultato di bilancio inferiore a quello che risulta dal bilancio e dalla contabilità. Il reato si alimenta in questo caso con costi “artificiali” inseriti in bilancio. A corollario della norma deve essere evidenziato che se il costo è realmente sostenuto ancorché indeducibile, questi non potrà così “alimentare” l'imposta evasa ai fini penali. Inoltre, nella quantificazione dell'imposta evasa non si deve tener conto della non inerenza dei costi e, più in generale, della non deducibilità di elementi passivi reali.

In pratica, tanto per fare un esempio pratico, i costi relativi al transfer pricing (T.P.) non possono essere sanzionati penalmente. 

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



Il DLgs n. 158/2015 precisa poi che, per il calcolo dell'imposta evasa ai fini della configurabilità dei reati tributari subordinati al superamento della soglia, occorrerà scomputare le perdite eventualmente conseguite nell'esercizio o quelle pregresse spettanti e utilizzabili. Ne consegue che l'imposta evasa non è quella teorica derivante dalla violazione contestata ma quella effettiva dopo il computo delle perdite stesse. In sostanza se, a seguito di un accertamento a una società, viene ripresa a tassazione una base imponibile la cui imposta evasa supera la soglia di punibilità, non è detto che il reato sia commesso. Potrebbe infatti verificarsi che la società in quell'esercizio sia in perdita e, pertanto, computando il valore negativo, la base imponibile da tassare diminuisca con l'effetto che l'imposta evasa potrebbe scendere sotto la soglia penale.





Il reato di infedele dichiarazione dei redditi prevede una pena che va da 2 a 4 anni e mezzo di reclusione.

Il reato tributario di dichiarazione infedele si verifica al superamento congiunto di 2 soglie di punibilità:

- Evasione d'imposta di 100 mila euro per ogni singola imposta (anziché 150.000 euro), quindi ad esempio IRES/IRPEF o IVA;**
 - Elementi attivi sottratti all'imposizione (ricavi o costi) di almeno 3 milioni di euro.**
- Tuttavia, se gli elementi fittizi indicati in dichiarazione (ricavi omessi o costi falsi) superano il 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, il reato è consumato anche se gli elementi sottratti ad imposizione sono inferiori a 3 milioni di euro.**





REATO DI OMESSA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E OMESSA DICHIARAZIONE IVA

Si tratta del reato descritto dall'articolo 5 del D.Lgs. n. 74/2000. La fattispecie di reato si commette quando la società o il contribuente persona fisica, al fine di evadere le imposte sui redditi o l'Iva, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni annuali.

Non si considera omessa la dichiarazione presentata entro 90 giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto (c.d. "dichiarazione tardiva").

Il reato di omessa dichiarazione dei redditi o di omessa dichiarazione Iva è punito con la reclusione da 2 a 5 anni. La soglia minima per l'emersione del reato è di 50 mila euro per ogni singola dichiarazione omessa.

È utile precisare che la soglia di emersione del reato riguarda la singola imposta (Irap, Ires, Irpef, Iva) non dichiarata per ciascun periodo di imposta. Inoltre, secondo costante giurisprudenza, il reato di omessa presentazione della dichiarazione, non si consuma al momento della scadenza di presentazione della dichiarazione, ma allo spirare dei 90 giorni successivi.





REATO DI OMESSA DICHIARAZIONE DEL SOSTITUTO DI IMPOSTA

Il D.Lgs. n. 158/2015 ha introdotto la fattispecie di omessa presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta. Si tratta del reato descritto dall'articolo 5, comma 1 bis, del D.Lgs. n. 74/2000. La disposizione in commento prevede quanto segue:

“chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto di imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila”

In pratica la fattispecie riguarda il sostituto di imposta che omette la presentazione del modello 770 (essendone obbligato). Il sostituto d'imposta è tenuto a presentare una dichiarazione che può comporsi di due modelli cc.dd. 770 ordinario e 770 semplificato, in cui, tra l'altro, deve indicare le ritenute effettuate, i soggetti sostituiti e i riferimenti dei versamenti compiuti all'erario. Il precetto penale presidia, con la reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni, l'obbligo di presentare tale dichiarazione, nell'ipotesi in cui le ritenute non versate dal sostituto superino i 50 mila euro (soglia di punibilità).



REATO DI EMISSIONE DI FATTURE FALSE

Si tratta del reato tributario descritto dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 74/2000. La fattispecie di reato si commette, quando al fine di evadere le imposte sui redditi o sull'Iva, si emettono o rilasciano a terzi fatture di vendita o altri documenti falsi. L'obiettivo legato all'emissione di una fattura falsa per operazioni inesistenti è quello di commettere una frode volta all'indebita detrazione dell'Iva e del costo, ai fini delle imposte sui redditi, da parte del soggetto destinatario della fattura. L'emissione di fatture false è una fattispecie che viene contestata, ad esempio, nelle c.d. "frodi carosello" ai fini Iva.

L'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Il reato di emissione di fatture di vendite false è punito con la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni. Per questa fattispecie non ci sono soglie minime di punibilità.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



REATO DI OCCULTAMENTO O DISTRUZIONE DI DOCUMENTI CONTABILI

Si tratta del reato tributario descritto dall'articolo 10 del D.Lgs. n. 74/2000. La fattispecie di reato si commette occultando o distruggendo in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti contabili. Questo al fine di evadere o consentire l'evasione di terzi di imposte sul reddito o Iva.

Sono consentite le intercettazioni telefoniche per chiunque sia indagato o imputato per il reato di occultamento o distruzione delle scritture contabili. In base all'articolo 266 del Codice di procedura penale, infatti, le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazione sono consentite.

Il reato di occultamento o distruzione di documenti contabili è punito con la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni. Per questo reato non ci sono soglie minime di punibilità.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studioglealebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



REATO DI OMESSO VERSAMENTO DI RITENUTE CERTIFICATE O IVA

Si tratta del reato descritto dall'articolo 10-bis e 10-ter del D.Lgs. n. 74/2000. La fattispecie di reato, così come modificata dal D.Lgs. n. 158/2015, prevede due distinte fattispecie per l'omesso versamento di ritenute e per l'omesso versamento di IVA. Andiamo ad analizzarle con maggiore dettaglio.

Omesso Versamento Di Ritenute Di Acconto

La soglia per l'omesso versamento di ritenute (articolo 10-bis) è di 150 mila euro. Il delitto è aggravato dal fatto che le omissioni non devono necessariamente risultare, come prevedeva il vecchio testo dell'articolo 10-bis, dalla certificazione rilasciata ai sostituiti. Per la consumazione del reato è sufficiente che le ritenute di acconto sia sul lavoro dipendente che su quello autonomo siano dovute in base alla dichiarazione (modello 770).

Il reato di omesso versamento di ritenute di acconto è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



OMESSO VERSAMENTO DI IVA – art. 10 ter Dlgs. n. 74/2000

Per l'omesso versamento Iva (articolo 10-ter), la soglia di rilevanza penale è di 250 mila euro. La soglia è riferita all'Iva dovuta e non versata per ogni periodo di imposta. L'Iva è quella risultante dalla dichiarazione annuale. In particolare, l'importo rilevante per il reato di omesso versamento dell'Iva è quello risultante dal rigo VL38 della dichiarazione Iva. Qualora il debito risulti inferiore alla soglia di punibilità in conseguenza dell'artificiosa indicazione di maggiori versamenti periodici questo fatto non influisce sul delitto di omesso versamento, ma può integrare una seconda problematica, ovvero la fattispecie di dichiarazione infedele.

Il reato di omesso versamento di Iva è punito con la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



REATO DI COMPENSAZIONE INDEBITA DI CREDITI INESISTENTI O NON SPETTANTI

Si tratta del reato descritto dall'articolo 10-quater del D.Lgs. n. 74/2000. Il D.Lgs. n. 158/2015 ha differenziato la condotta penalmente rilevante:

Per i crediti non spettanti, la pena è la reclusione da 6 mesi a 2 anni;

Per i crediti inesistenti, la pena è la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni.

La differenziazione è giustificata dal fatto che, l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti, rispetto a quelli non spettanti, sia considerata una fattispecie estremamente offensiva. L'inesistenza presuppone, infatti, che il soggetto abbia agito con un intento fraudolento sicuramente maggiore, creando artificiosamente ed ad hoc crediti mai esistiti al solo fine di non versare le imposte dovute. Per entrambe le fattispecie di reato tributario, la soglia penalmente rilevante è di 50 mila euro.



REATO DI SOTTRAZIONE FRAUDOLENTA AL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE

Si tratta del reato descritto dall'articolo 11 del D.Lgs. n. 74/2000. L'introduzione di questo reato tributario nell'ordinamento deve essere ricercata nel fatto che possa essere riscontrato un pericolo in merito alla riscossione. Ovvero che la stessa non trovi capienza nel patrimonio del contribuente. Il reato va, quindi, a tutelare il principio costituzionale per cui tutti sono tenuti a concorrere alla spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, secondo quanto prevede l'articolo 53 della nostra Costituzione.

Il comma 1, dell'articolo 11, riguarda il contribuente che si sottrae al pagamento delle imposte sui redditi o dell'Iva, ovvero di interessi o sanzioni amministrative ad essi relative di importo complessivo superiore a 50 mila euro. La sottrazione al pagamento deve avvenire con alienazione o il compimento di atti fraudolenti sui propri beni o su beni altrui. Il tutto al fine di rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.

Il reato è punito con la reclusione da 6 mesi a 4 anni. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



TRANSIZIONE FISCALE

Il comma 2, dell'articolo 11, riguarda il contribuente che al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale:

Elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od

Elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad 50 mila euro.

Il reato è punito con la reclusione da 6 mesi a 4 anni. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.



I REATI TRIBUTARI E LA CONFISCA DEI BENI

La confisca dei beni che costituiscono il prezzo o il profitto dei reati tributari è disciplinata dall'articolo 12-bis del Dlgs n. 74/00. Nel caso di condanna per uno dei reati tributari sopra indicati è prevista la confisca dei beni che costituiscono il profitto o il prezzo. Salvo che appartengano a persona estranea al reato.

Si procede alla confisca di altri beni, quando la confisca dei beni del reato non è possibile. Deve trattarsi di beni di cui ha disponibilità il reo. Questo per un valore corrispondente al prezzo o profitto.

In particolare, il comma 2 dell'articolo 12-bis dispone che la confisca non opera per la parte che il contribuente si impegna a versare all'Erario anche in presenza di sequestro. Qualora l'impegno rimanga puramente astratto e il versamento in concreto non avvenga, la confisca è sempre disposta.



I REATI TRIBUTARI E CONFISCA PER “SPROPORZIONE” O “ALLARGATA”

Non deve essere dimenticata l'applicazione della c.d. confisca per sproporzione o allargata, prevista dall'art. 12-ter del D.Lgs. n. 74/2000, ad alcuni dei principali reati tributari, il quale richiama a sua volta l'art. 240 bis c.p.

La misura di prevenzione patrimoniale troverà applicazione una volta pronunciata la sentenza definitiva di condanna o di patteggiamento, riguardo ai beni e alle utilità che risultino sproporzionati rispetto al reddito dichiarato (o alla propria attività economica), di cui il condannato non riesca a giustificare la provenienza.

Essa realizza una sorta di inversione dell'onere della prova basata su una presunzione di illegittimità della provenienza dei beni. Non è richiesta la provenienza illecita.



QUESTA MISURA TROVERÀ APPLICAZIONE:



- 1. Per il reato di dichiarazione fraudolenta per operazioni inesistenti, qualora l'ammontare degli elementi passivi fittizi sia superiore a 200 mila euro;**
- 2. Per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, di cui all'art. 3, qualora l'imposta evasa superi 100 mila euro;**



LE CAUSE DI NON PUNIBILITÀ DEI REATI PENALI TRIBUTARI

L'articolo 13 del DLgs n. 74/00 contiene le cause di non punibilità per i reati tributari.

In particolare, non sono punibili i reati di:

- Omesso versamento di ritenute certificate;
- Omesso versamento dell'Iva;
- Indebita compensazione,

qualora l'autore di tali condotte, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, provveda all'estinzione integrale dei debiti tributari.

Compresi le sanzioni amministrative e gli interessi, mediante pagamento degli importi dovuti.



Per quanto riguarda, invece, i reati di omessa o infedele dichiarazione, essi non sono punibili qualora il pagamento, sia effettuato entro il termine di presentazione della dichiarazione della dichiarazione relativa al periodo di imposta successivo.



Questo a patto che ciò avvenga prima che l'autore della condotta abbia avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali.





Da ultimo, se il contribuente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento, sta provvedendo all'estinzione del debito tributario mediante rateizzazione, è dato un termine di tre mesi per il pagamento del debito residuo. Tale termine è dato anche ai fini di individuare circostanze attenuanti al reato, a norma dell'art. 13-bis del decreto. Tale termine è rinnovabile di altri tre.



LA CAUSA DI NON PUNIBILITÀ: IL PAGAMENTO DEL DEBITO TRIBUTARIO

Le pene previste per i delitti di cui al D.Lgs. n. 74/2000 sono diminuite fino a 1/3 – senza applicazione delle pene accessorie indicate nell’articolo 12, D.Lgs. n. 74/2000, qualora prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di 1° grado, i debiti tributari relativi ai fatti costitutivi dei delitti medesimi siano stati estinti mediante il pagamento, anche a seguito delle speciali procedure conciliative o di adesione all’accertamento previste dalle norme tributarie.

Qualora, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, il debito tributario sia in fase di estinzione mediante rateizzazione, è assegnato un termine di 3 mesi per il pagamento del debito residuo. In tal caso la prescrizione è sospesa. Il giudice ha facoltà di prorogare tale termine una sola volta per non oltre 3 mesi, qualora lo ritenga necessario, ferma restando la sospensione della prescrizione. La circostanza attenuante è comunque legata al pagamento integrale dei debiti, comprese sanzioni e interessi.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



L'estinzione del debito non deve necessariamente essere effettuata dall'indagato (o imputato). Infatti quest'ultimo può beneficiare della circostanza attenuante anche nell'ipotesi in cui il pagamento sia effettuato da un terzo: essenziale è raggiungere il risultato che il Legislatore si propone.



I REATI TRIBUTARI E LE RICHIESTE DI ATTENUANTI

L'articolo 13-bis del D.Lgs. n. 74/00 disciplina le circostanze attenuanti per il soggetto imputato di reati tributari. In particolare si tratta delle seguenti:

Sospensione condizionale della pena – non può essere ottenuta se, congiuntamente, l'ammontare dell'imposta evasa è superiore al 30% del volume d'affari e a 3 milioni di euro;

Richiesta di attenuanti – Se prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, i debiti tributari relativi ai fatti costitutivi dei delitti (nonché le relative sanzioni amministrative) sono stati estinti mediante pagamento. Si ha una riduzione della pena principale (fino ad 1/3) e la non applicazione delle pene accessorie;

Richiesta di patteggiamento – Viene ora stabilito che il patteggiamento art. 444 C.P.P. può essere chiesto dalle parti solo qualora ricorra la circostanza attenuante di cui sopra, di avvenuto pagamento.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



REATI TRIBUTARI E CUSTODIA GIUDIZIALE

Il decreto infine inserisce l'articolo 18-bis, che disciplina la custodia giudiziale. Questa norma prevede che i beni, diversi dal denaro e dalle disponibilità finanziarie, che siano sequestrati nell'ambito di procedimenti penali tributari, possano essere affidati dall'autorità giudiziaria in custodia giudiziale agli organi dell'amministrazione finanziaria che ne facciano richiesta per le proprie esigenze operative.

Piazza A. Diaz, 6
Milano, 20123
Cell 328 8871062
E-mail: studiolegalebruccoleri@gmail.com

Prof. Avv. Maria Bruccoleri

Via Gioacchino di Marzo 5
Palermo, 90144
Tel. 091 309131
Tel/Fax 091 308038
PEC: avvmariabruccoleri@legamail.it



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Avv. Maria Bruccoleri
www. avvocatobruccoleri.it

Linkedin: <https://www.linkedin.com/in/maria-bruccoleri-648440135/>



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

PROCEDIMENTO PENALE – REATO TRIBUTARIO



Indagine contro l'amministratore delegato per il reato di cui all'articolo 2 del D. Lgs. 74/2000 poiché, in qualità di firmatario della dichiarazione e al fine di evadere le imposte sui redditi (IRES), avrebbe indicato elementi passivi (nello specifico 3 fatture false) per un ammontare pari a € 620.000,00.

L'assicurato, nelle forme del rito abbreviato, riusciva però a dimostrare tramite il legale come, per la commissione del reato contestato, non fosse sufficiente il dolo eventuale (consistente nell'aver accettato la possibilità che l'utilizzo delle fatture potesse portare a evasione delle imposte) ma che fosse necessaria la conoscenza della falsità delle fatture (elemento, quest'ultimo, non emerso dagli atti).

Veniva quindi emessa una sentenza di assoluzione.

Durata del procedimento?

**448
GIORNI**



SPESE LEGALI?

**448
GIORNI**

DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

[Redacted area]

PROC PENALE TRIBUTARIO PER OMESSO VERSAMENTO IVA



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI [REDACTED]

N. 14/13743 R.G.N.R.

AVVISO ALL'INDAGATO DELLA CONCLUSIONE
DELLE INDAGINI PRELIMINARI E SUL DIRITTO DI DIFESA
NOMINA DIFENSORE DI UFFICIO
- artt. 415 bis - 369 bis - 97 c.p.p. -

Il Pubblico Ministero dott. G. [REDACTED]

[REDACTED]
studio in Verona - via Salsessa n. 5 del Foro di Verona, con tel. 045 800 6174
che contestualmente si nomina ex art. 97 c.p.p., così come modificato dalla L. 60/2001

INDAGATO

reato p. e p. dall'art. 10 ter D.lgs. 74/2000 perché, in qualità di legale rappresentante della società [REDACTED] s.r.l., ometteva di effettuare i versamenti dell'IVA dovuta in base alla dichiarazione annuale p.d'imposta 2012 per un ammontare complessivo pari a € 392.919,00 entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al successivo periodo di imposta.
In [REDACTED] 27.12.2013 termine previsto per il versamento dell'acconto relativo al periodo di imposta successivo al [REDACTED] di riferimento individuato nell'anno 2012.

ritenuto che in ordine al procedimento penale in epigrafe indicato non deve formulare richiesta di archiviazione ai sensi degli artt. 408 e 411 c.p.p.

AVVISA

la persona sottoposta alle indagini sopra generalizzata che sono concluse le indagini a suo carico per il reato sopra specificato, con l'avvertimento che la documentazione relativa alle indagini espletate e le eventuali spese anticipate dall'erario sono depositate presso la segreteria di questo Pubblico Ministero e che l'indagato e il suo difensore hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia;

AVVERTE

l'indagato che ha facoltà, entro il termine di giorni venti, di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al Pubblico Ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio.

Il presente atto vale anche ai fini e per gli effetti di cui agli artt. 369 e 369 bis c.p.p., e pertanto si

INVITA

la/le persona sottoposta ad indagini ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia

Iva non versata:
€ 392.919,00.

Procedimento penale tributario per operazioni inesistenti - 1



 **PROCURA DELLA REPUBBLICA** 2007
PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI . . .

G. Notizie di reato

**DECRETO DI CONVALIDA DI SEQUESTRO
ED INFORMAZIONE DI GARANZIA E SUL DIRITTO DI DIFESA DELLA PERSONA
SOTTOPOSTA ALLE INDAGINI
(artt. 354 COMMA II, 355 COMMA II, 369, 369 bis c.p.p.)**

pubblico Ministero, . . .
nei atti del procedimento penale sopra indicato nei confronti di:

firmato dall' avv. / . . .
in data di cui all'art. a) DECRETO LEGISLATIVO del 2000 N. 74 Art. 8;

Procedimento penale tributario per operazioni inesistenti - 2



Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro 100.000, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

Procedimento penale tributario per operazioni inesistenti - 3



assoggettato/applicato all'imponibile relativo ai lavori eseguiti indicati nella fattura N°
un'aliquota Iva agevolata pari al 4% non spettante.

In realtà i lavori indicati in fattura, essendo stati eseguiti presso una nuova abitazione in fase di
costruzione (seconda casa) per conto del sig. _____, in qualità di persona fisica, dovevano essere
assoggettati ad aliquota Iva ordinaria pari al 10% e non agevolata come erroneamente applicata.

Per qu
meno l

RESPONSABILE DELLE VIOLAZIONI DESCRITTE NEL PRESENTE ATTO È DA INDIVIDUARSI
NELLA PERSONA DEL SIG. I _____ J RUBRICA MEGLIO GENERALIZZATO NELLA SUA

RUBRICA RAPPRESENTANTE ;

Procedimento penale tributario per operazioni
inesistenti - 4



Fatti del
07.02.2012.

I° atto ricevuto:
14.10.2015.

Denunciato il 20
ottobre 2015.

Conclusosi il 3
luglio 2019.



**1.358
GIORNI**

Procedimento penale tributario per operazioni inesistenti - 5



**SPESE
LEGALI?**

**1.358
GIORNI**

DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:





PROCEDIMENTO PENALE AMMINISTRATORE UNICO DI SRL PER REATO TRIBUTARIO

Viene indagato l'amministratore unico di una srl per la violazione di cui ex art. 10 ter del D.Lgs. n. 74/2000 in quanto non avrebbe versato l'IVA relativa all'anno 2015 per un ammontare di Euro 475.548,00.

L'amministratore ha quindi nominato un legale.

PROCEDIMENTO PENALE AMMINISTRATORE UNICO DI
SRL PER REATO TRIBUTARIO



2000

**INFORMAZIONE DI GARANZIA E SUL DIRITTO DI DIFESA DELLA PERSONA
SOTTOPOSTA ALLE INDAGINI**
artt. 369 e 369 bis c.p.p. - e contestuale
AVVISO ALL'INDAGATO DELLE CONCLUSIONI DELLE INDAGINI PRELIMINARI
- art. 415 bis c.p.p. -

Il Pubblico Ministero,

Visti gli atti del procedimento penale sopra specificato a carico di:

in ordine al reato p. e p. dall'art. 10 ter del D.L. vo 10 marzo 2000 nr. 74 perché in qualità di
legale rappresentante.

un ammontare complessivo di € 475.548,00, dovuta in base alla dichiarazione annuale mod.
unico Società di Capitali 2016, da corrispondere entro il termine per il versamento dell'acconto
relativo al periodo di imposta successivo.

27.12.2016.



PROCEDIMENTO PENALE AMMINISTRATORE UNICO DI SRL PER REATO TRIBUTARIO

Durante l'iter processuale, durato più di 3 anni, ci viene data la notizia che l'assicurato è stato colpito da un ictus cerebrale che lo ha reso incapace d'intendere e di volere.

Pertanto, il giudice ha dovuto emettere una sentenza di non doversi procedere nei confronti dell'amministratore per irreversibilità dell'incapacità di stare in giudizio.

PROCEDIMENTO PENALE AMMINISTRATORE UNICO DI SRL PER
REATO TRIBUTARIO



**SPESE
LEGALI?**

**1150
GIORNI**



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: malfunzionamento impianto irrigazione

A causa di un malfunzionamento dell'impianto di irrigazione della società nostra assicurata si verificava un sinistro stradale: un soggetto (alla guida di un motoveicolo) scivolava sul manto stradale bagnato procurandosi serie lesioni fisiche:

██████████, in data ██████████ a causa del manto stradale bagnato da impianto di irrigazione di proprietà di ██████ perdeva il controllo della propria moto cadendo al suolo procurandosi lesioni fisiche e danni materiali.



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: malfunzionamento impianto irrigazione

Il Presidente del CdA della nostra assicurata veniva direttamente coinvolto nel procedimento penale: allo stesso veniva contestato il reato di cui all'articolo 590, comma 2 c.p.

Il soggetto assicurato provvedeva a conferire incarico al proprio legale di fiducia.

Dopo aver dimostrato che le mansioni concernenti gli impianti di sicurezza erano state ritualmente delegate ad altro dipendente (coinvolto, a sua volta, nel procedimento penale) la Procura della Repubblica provvedeva ad archiviare la posizione.

ritenuto che in effetti le mansioni concernenti la sicurezza degli impianti risulta regolarmente delegata al dipendente [REDACTED] e che l'indagato [REDACTED] non risulta quindi avere commesso il fatto

visti gli artt. 408 c.p.p. e 125 disp.att. c.p.p.,

CHIEDE

che il signor Giudice per le indagini preliminari in indirizzo voglia disporre decreto di archiviazione del procedimento e ordinare la restituzione degli atti all'Ufficio del P.M.



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: malfunzionamento impianto irrigazione

Il dipendente delegato, a sua volta, provvedeva a difendersi nel procedimento – per il tramite del proprio legale di fiducia – ottenendo l’archiviazione del procedimento a suo carico:

per il reato previsto dall'art. 590bis comma 1 del codice penale

- vista la memoria difensiva presentata dalla difesa dell’indagato,
- ritenuto come in effetti non possa essere esclusa la rottura improvvisa del dispositivo di erogazione dell’acqua irrigua (“sprinkler”) con impossibilità per l’indagato di provvedere tempestivamente alla riparazione, né possa essere provato che fosse stata trascurata la manutenzione dell’impianto,
- ritenuto perciò, in sede penale, ed impregiudicata ogni questione circa la responsabilità risarcitoria in capo alla società proprietaria del bene, che non emergono elementi idonei per sostenere con successo l’accusa in giudizio nei confronti dell’indagato

visti gli artt. 408 c.p.p. e 125 disp.att. c.p.p.,

CHIEDE

che il signor Giudice per le indagini preliminari in indirizzo voglia disporre decreto di archiviazione del procedimento e ordinare la restituzione degli atti all’Ufficio del P.M.



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: omicidio colposo per mancata messa in sicurezza del cantiere





Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: omicidio colposo per mancata predisposizione segnaletica orizzontale

Persona sottoposta alle indagini per:

del delitto di cui agli artt. 113 e 589, 1 e 2 comma c.p. per avere, in concorso tra loro, [REDACTED] quale direttore dei lavori, [REDACTED] quale responsabile di cantiere, [REDACTED] quale legale rappresentante della [REDACTED] per colpa, consistita in negligenza, imprudenza, imperizia, ed in particolare per avere, omettendo di predisporre la segnaletica orizzontale e predisponendo la segnaletica verticale in modo insufficiente in quanto priva di pannello riflettente con funzione di segnalare l'isola spartitraffico rialzata presente nell'area di cantiere per la realizzazione della tranvia [REDACTED] cagionato a [REDACTED] che a bordo del ciclomotore [REDACTED] adibito a trasporto di pizze a domicilio, transitando in [REDACTED] direzione [REDACTED], urtando con la pedana poggiapiedi del ciclomotore il perimetro laterale dell'indicata isola rialzata spartitraffico,

cadeva a terra ed impattava con la testa contro il bordo dello spartitraffico in cemento, lesioni personali gravissime in seguito alle quali lo stesso decedeva il [REDACTED].
In [REDACTED] il [REDACTED]



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: lesioni colpose per caduta accidentale in cantiere

18ENNE IN RIANIMAZIONE

Entra nel cantiere e cade, gravissimo

Il dramma nella notte a [redacted]: lo studente non si è accorto di uno scavo profondo 9 metri



Polizza penale - Procedimenti penali

Esempi di sinistro: lesioni colpose per caduta accidentale in cantiere

Rilevato che:

- nella notte tra sabato [redacted] e domenica [redacted] verso le ore 1,00 di notte, [redacted] [redacted], sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, cercando un luogo appartato per espletare bisogni fisiologici, accedeva al cantiere in [redacted] (che risultava non essere stato chiuso con la relativa catena) e precipitava in un profondo scavo immediatamente adiacente alla staccionata, provocandosi policonfusioni e venendo ricoverato in prognosi riservata presso il [redacted]

ritenuto che, all'esito degli accertamenti svolti, l'azione sia improcedibile, essendo la malattia inferiore a 40 giorni e non avendo l'infortunato sporto querela nei termini di legge:

- infatti, dalla documentazione sanitaria e dalle indagini espletate presso [redacted]

- [redacted] è stato dimesso [redacted] con diagnosi alla dimissione di "lussazione chiusa della prima vertebra cervicale" e con l'indicazione di mantenere la ferita asciutta e pulita per ancora cinque giorni;
- [redacted] nel corso del successivo controllo sono stati rimossi i punti applicati alla ferita;
- [redacted] l'infortunato ha ripreso regolarmente l'attività scolastica;

La Procura notifica all'amministratore delegato della società Contraente l'informazione di garanzia



CHIEDE

Il Giudice per le indagini preliminari in sede pronunci decreto di archiviazione, restituendo quindi gli atti a questo Ufficio.

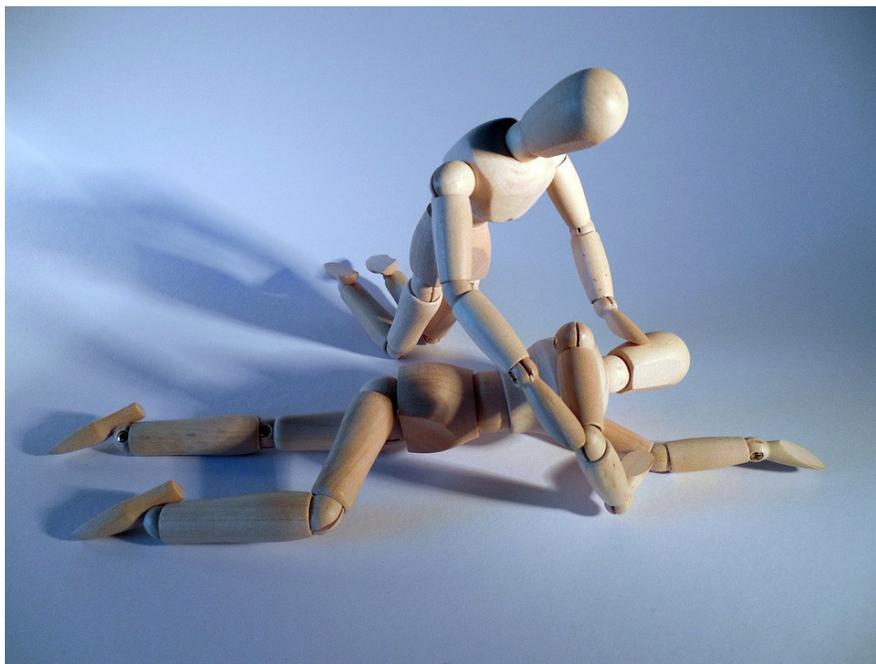
Si allega il fascicolo delle indagini preliminari.

[redacted] 13/6/2019



Polizza ROLAND Azienda

Esempi di sinistro: infortunio sul lavoro e richiesta risarcimento danni



19. Improvvisamente, il punto del pavimento su cui era posizionato un piedino di appoggio della scala sprofondò.
20. Conseguentemente la scala si inclinò di lato sbilanciando il lavoratore, che era con le mani alzate sopra la testa, protese verso il soffitto e senza appiglio alcuno, provocandone la caduta a terra.
21. Il ricorrente cadde di schiena e nella caduta andò a impattare la colonna vertebrale sul bordo della vasca da bagno.
22. L'impatto fu particolarmente violento e fu allertato immediatamente il [REDACTED]





Polizza ROLAND Azienda

Esempi di sinistro: infortunio sul lavoro e richiesta risarcimento danni



TRIBUNALE DI [REDACTED]

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

Il Tribunale di [REDACTED] con funzioni di giudice delle controversie di lavoro e di assistenza e previdenza obbligatorie, in persona del giudice [REDACTED] ha pronunciato la seguente

Sentenza

nella causa di lavoro e di assistenza e previdenza obbligatorie iscritta al n. [REDACTED] del Registro Generale e promossa da [REDACTED] nei confronti di [REDACTED]

Oggetto: Risarcimento danni da infortunio .

Dispositivo

Definitivamente decidendo, ogni diversa istanza disattesa,

- A) Respinge la domanda;
- B) Compensa tra le parti le spese di lite;
- C) Fissa in 60 giorni il termine per il deposito della motivazione.

Vicenza, 4-4-2019.

Il cancelliere

Il Tribunale

Valore della causa: € 155.000,00



Totale spese rimborsate: € 14.731.50

Vertenza di lavoro – Trasferimento dipendente assessore comunale



**Ministero del lavoro e Politiche sociali – Ispettorato Territoriale del
lavoro di [REDACTED]
Commissione Provinciale di conciliazione**

Vertenza di lavoro – Trasferimento dipendente assessore comunale



Alle cui dipendenze è occupato sin dal 15/01/2000 assunto con qualifica di [redacted]ico, attualmente inquadrato al settimo livello del c.c.n.l. presso l'unità locale di [redacted] ove svolge mansioni di tecnico di laboratorio

Per

L'impugnazione del trasferimento disposto nei suoi confronti con comunicazione del 2 marzo 2017

Premesso che

- 1) Il sig. [redacted] è dipendente della società [redacted] s.p.a. sin dal 15/01/2000 assunto con qualifica di impiegato tecnico, attualmente inquadrato al settimo livello c.c.n.l. [redacted]
- 2) Il ricorrente, assunto come chimico e tecnico di laboratorio, ha sempre lavorato nel laboratorio analisi di [redacted]
- 3) A far data dal giugno 2013 al ricorrente è stato confermato il servizio laboratorio con qualifica di responsabile area chimica, assegnato alla Centrale di [redacted]
- 4) Dal maggio 2016 il deducente svolge in atto le funzioni di Assessore Comunale del Comune di [redacted] nominato con decreto Sindacale n. [redacted] del [redacted] come da certificato allegato: il sig. [redacted] è, infatti, componente della Giunta Comunale di [redacted] ove ricopre la carica di assessore al commercio, alla mobilità (trasporti, viabilità parcheggi, P.U.T.), al turismo, e allo sport
- 5) Con comunicazione del [redacted] la società convenuta

Vertenza di lavoro – Trasferimento dipendente assessore comunale



6) Il lavoratore con raccomandata spedita il 26 aprile 2017 contestava ed opponeva il predetto provvedimento per violazione dell'art. 78 D. Lgs. 267/2000, che al comma 6 dispone "Gli amministratori lavoratori dipendenti, pubblici e privati, non possono essere soggetti, se non per consenso espresso, a trasferimenti durante l'esercizio del mandato."

7) Poiché il ricorrente mai ha dato la propria disponibilità al trasferimento presso la sede del Centro [redacted] appare evidente che la decisione presa dalla società convenuta si pone in contrasto con la norma dianzi ricordata, in evidente violazione dei diritti del [redacted], il quale è stato collocato a circa venti chilometri di distanza dall'unità locale presso la quale operava

8) Tale circostanza, alla luce del fatto che il percorso che divide la sede di [redacted] e ove il ricorrente è stato trasferito e la casa comunale di [redacted] può essere coperto spostandosi in auto in circa 25 minuti di tempo in orario di traffico medio e circa quaranta minuti nell'orario di punta, mentre il percorso dall'unità operativa di via [redacted] poteva essere coperto in sette/otto minuti, sta creando grave disagio all'amministratore [redacted] e notevole intralcio al regolare svolgimento del suo mandato politico

9) A nulla è valsa, sino a qui, la disponibilità del lavoratore a tentare di trovare un accordo per rimodulare il proprio orario di lavoro in ragione dei suoi impegni politici e di far fronte agli aumentati costi che egli sta sostenendo per gli spostamenti fino a [redacted]



Polizza Azienda – Controversie di lavoro

Esempi di sinistro: somministrati

Somministrati



CONCLUSIONI

- Accertarsi e dichiararsi per i motivi esposti la illegittimità dei contratti di somministrazione e/o dei contratti di lavoro sottoscritti con il ricorrente in data 30/12/13 e/o in data 01/08/14 e/o in data 14/11/14 e/o in data 17/07/15, così come prodotti in atti, e delle relative proroghe;
- Per l'effetto dichiararsi, per i motivi tutti sopra esposti, la sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato tra il sig. [redacted] e la società [redacted] dal 02/11/14 o dal diverso periodo accertato in corso di causa;



Insorgenza del sinistro derogata:
vale la prima richiesta di assunzione avanzata dal somministrato



VERTENZA CIVILE – VERTENZA CON IL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

Decreto ingiuntivo notificato all'assicurato (che si è opposto) a seguito di un recesso anticipato dal contratto di locazione da parte dell'assicurato.

A seguito di tale recesso, il proprietario ha chiesto il pagamento di 220.000 Euro.

Vertenza conciliata con il pagamento di Euro 195.000,00.

Durata del procedimento?

**296
GIORNI**

VERTENZA CIVILE – VERTENZA CON IL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE



SPESE LEGALI?

**296
GIORNI**

DICHIARA

Il sottoscritto **ROLAND P...** (nome e cognome) dichiara l'importo di €:



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI



I REATI FISCALI E TRIBUTARI

I **reati tributari** sono tutte quelle violazioni delle norme fiscali che possono avere rilevanza di carattere penale.

Vengono classificati come **reati fiscali** i comportamenti del contribuente che hanno lo scopo di evitare di pagare tutte o parte delle tasse al Fisco.

Generalmente il responsabile non dichiara il proprio reddito reale, inserendo costi deducibili che in realtà sono inesistenti, applicando aliquote diverse da quelle previste dalla legge, emettendo fatture false e in altri modo come vedremo a breve.

NORME & TRIBUTI FOCUS
DA CONFISCA A RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE
Come cambiano i reati tributari

ALL'INTERNO	INCASSI/OPERATIVI	PAGAMENTI/IMPOSTE	NUOVE SICUREZZE	ATTUALITÀ
Barra di codice	Doppia soglia per la dichiarazione infedele	Omessa ritenuta, va provata la certificazione	Confisca per sproporzione per le condotte fraudolente	Il pagamento sprint del debito esclude la punibilità



TIPOLOGIA DI REATI

Un illecito tributario prevede sanzioni di tipo economico

Tuttavia, se vengono superate determinate soglie di punibilità, la questione entra **nell'ambito penale** ed è prevista la reclusione in carcere.

REATI FISCALI



Dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti

Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifici in contabilità

Infedele dichiarazione dei redditi, Irap o Iva

Omessa dichiarazione del sostituto di imposta

Emissione di fatture di vendita false

Compensazione di crediti non esistenti oppure non spettanti

Occultamento o distruzione di documenti contabili

LE CONSEGUENZE



FATTISPECIE	NORMA	SANZIONE DETENTIVA	SOGLIA DI RILEVANZA
Dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti	art. 2 DLGs n 74/00	Da 1 anno e mezzo a 6 anni Da 4 ad 8 anni	Imposta evasa < 100 mila euro Imposta evasa > 100 mila euro
Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifici in contabilità	art. 3 DLGs n 74/00	Da 3 ad 8 anni	Superamento congiunto di 2 soglie di punibilità: – Evasione di imposta di 30 mila euro per ogni singola imposta (Ires/Irpef o Iva); – L'ammontare complessivo degli elementi sottratti all'imposizione, è superiore al 5% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione . O comunque, è superiore a 1,5 milioni di euro.
Infedele dichiarazione dei redditi, Irap o Iva	art. 4 DLGs n 74/00	Da 2 a 4 anni e mezzo	Superamento congiunto di 2 soglie di punibilità: – Evasione d'imposta di 100 mila euro per ogni singola imposta, quindi ad esempio Ires/Irpef o Iva; – Elementi attivi sottratti all'imposizione (ricavi o costi) di almeno 3 milioni di euro . Tuttavia, se gli elementi fittizi indicati in dichiarazione (ricavi omessi o costi falsi) supera il 10% dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione il reato è consumato anche se gli elementi sottratti ad imposizione sono inferiori a 3,000,000 euro.
Omessa dichiarazione dei redditi e omessa dichiarazione Iva	art. 5 DLGs n 74/00	Da 2 a 5 anni	Soglia minima di 50 mila euro per ogni singola dichiarazione omessa .

Omessa dichiarazione del sostituto di imposta	art. 5 DLGs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 4 anni	Soglia minima di 50 mila euro di ritenute non versate.
Emissione di fatture di vendita false	art. 8 DLGs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 6 anni	Non si sono soglie minime di punibilità.
Occultamento o distruzione di documenti contabili	art. 10 DLGs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 6 anni	Non si sono soglie minime di punibilità.
Omesso versamento di ritenute di acconto	art. 10-bis DLGs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 150 mila euro di ritenute non versate.
Omesso versamento di Iva	art. 10-ter DLGs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 250 mila euro di Iva non versata.
Compensazione di crediti non spettanti	art. 10-quater DLGs n 74/00	Da sei mesi a 2 anni.	Soglia minima di 50 mila euro di compensazioni.
Compensazione di crediti non esistenti	art. 10-quater DLGs n 74/00	Da 1 anno e sei mesi a 6 anni.	Soglia minima di 50 mila euro di compensazioni.
Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte	art 11 DLGs n. 74/00	Da sei mesi a 4 anni. Da 1 anno a 6 anni.	Soglia minima di 50 mila euro . Se superiore a 200 mila euro si applica la maggiore pena detentiva.

CHI PUÒ SUBIRE UN PROCEDIMENTO PENALE FISCALE E TRIBUTARIO?



PERSONE FISICHE



AZIENDE





QUALI SOGGETTI RISPONDONO DEI REATI TRIBUTARI

Per le società rispondono dei reati tributari:

- **I RAPPRESENTANTI LEGALI** (amministratori delegati, presidenti del CDA, etc) *
- e coloro che sono muniti di specifiche **DELEGHE** per l'espletamento delle loro mansioni (institori).
- Inutile dire che in sede di accertamento si va ad indagare su chi sia il **TITOLARE EFFETTIVO DELLA SOCIETÀ** e se vi siano eventuali presta nomi o teste di legno.

Per le ditte individuali e le persone fisiche:

risponde direttamente il soggetto che ha commesso l'illecito.

La sanzione è sempre di natura personale.

Non è possibile che un soggetto diverso da quello che ha commesso l'illecito possa rispondere della sanzione.





EVASIONE IVA

**È TRA LE CONTESTAZIONI PENALI PIU
FREQUENTI NELLE AZIENDE**

LE NOSTRE POLIZZE HANNO UNA
GARANZIA SPECIFICA PER I REATI CHE
TRAGGONO ORIGINE DA VIOLAZIONE
FISCALE

REATO DOLOSO





Esempio di penale tributario

Indagine contro l'amministratore delegato per il reato di cui all'articolo 2 del D. Lgs. 74/2000 poiché, in qualità di firmatario della dichiarazione e al fine di evadere le imposte sui redditi (IRES), avrebbe indicato elementi passivi (nello specifico 3 fatture false) per un ammontare pari a € 620.000,00.

L'assicurato, nelle forme del rito abbreviato, riusciva però a dimostrare tramite il legale come, per la commissione del reato contestato, non fosse sufficiente il dolo eventuale (consistente nell'aver accettato la possibilità che l'utilizzo delle fatture potesse portare a evasione delle imposte) ma che fosse necessaria la conoscenza della falsità delle fatture (elemento, quest'ultimo, non emerso dagli atti).

Veniva quindi emessa una sentenza di assoluzione





Esempio di penale tributario per operazioni inesistenti

Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

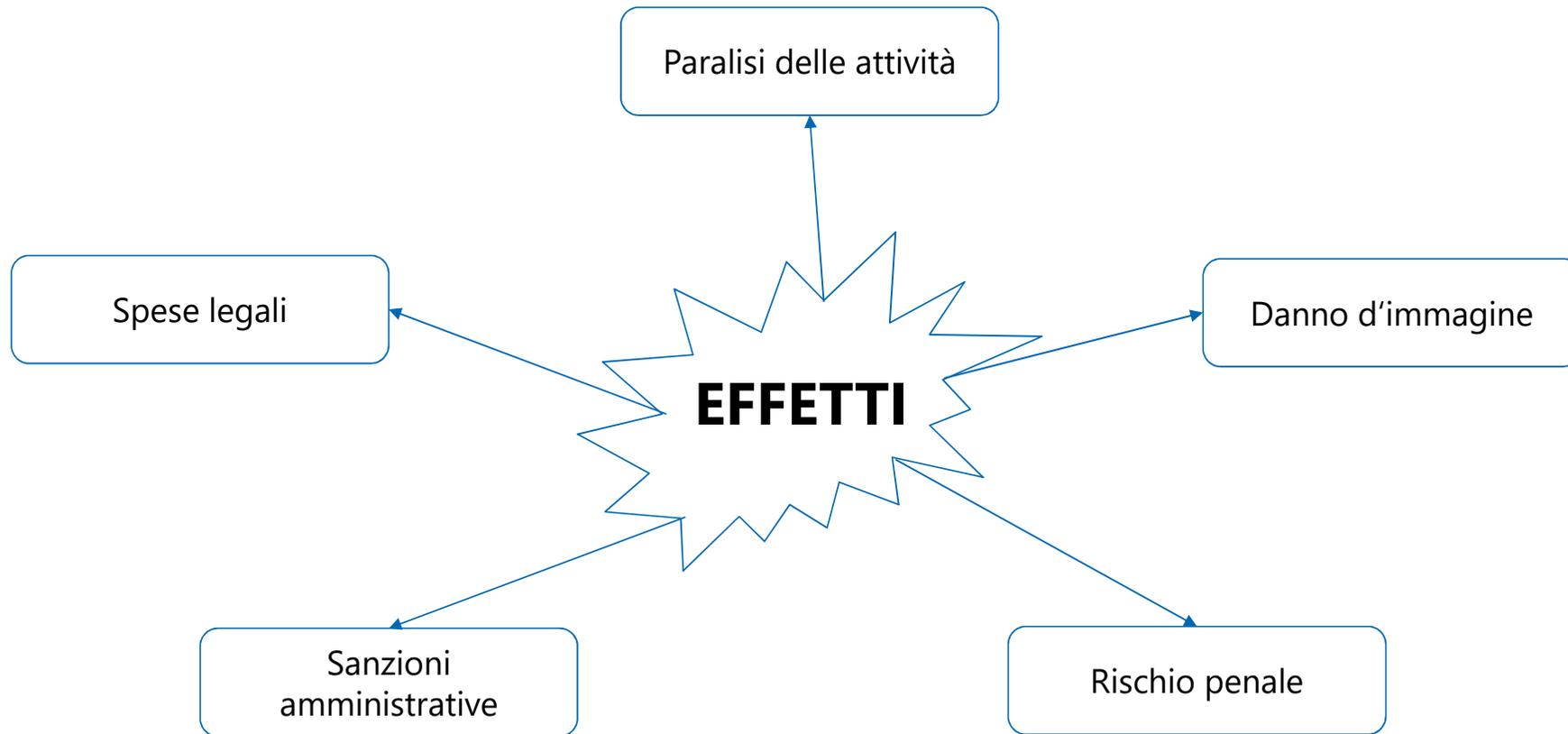
2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro 100.000, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

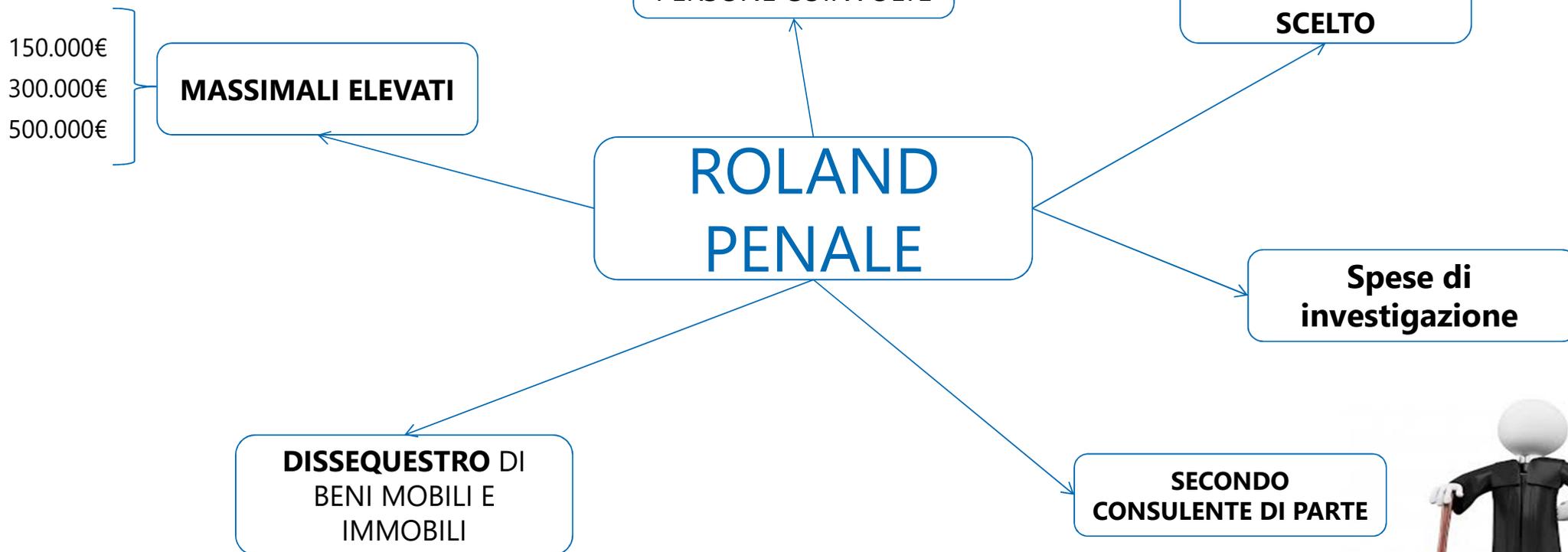




Effetti per persona fisica e giuridica



GARANZIE ROLAND PENALE





GARANZIE ROLAND PENALE

PROCEDIMENTI PENALI
per reati **COLPOSI** e
DOLOSI

ANTICIPO DELLE SPESE
INTERO MASSIMALE

COPERTURA IN TUTTI I CASI
DI ESTINZIONE DEL
PROCEDIMENTO (prescrizione,
archiviazione, ecc)

PATTEGGIAMENTO





GARANZIE ROLAND PENALE

IN PARZIALE DEROGA ALL'ART. 10 (1) (C) CSP, LA COPERTURA COMPRENDE LA DIFESA IN PROCEDIMENTI PENALI CHE TRAGGONO ORIGINE DA VIOLAZIONI IN MATERIA FISCALE / TRIBUTARIA / DOGANALE.



RETROATTIVITÀ
ILLIMITATA





REATI FISCALI E TRIBUTARI PRESUPPOSTO PER D.Lgs 231/2001

D.Lgs 231/2001





D.Lgs 231/2001: CONSEGUENZE



SANZIONE
PECUNIARIA

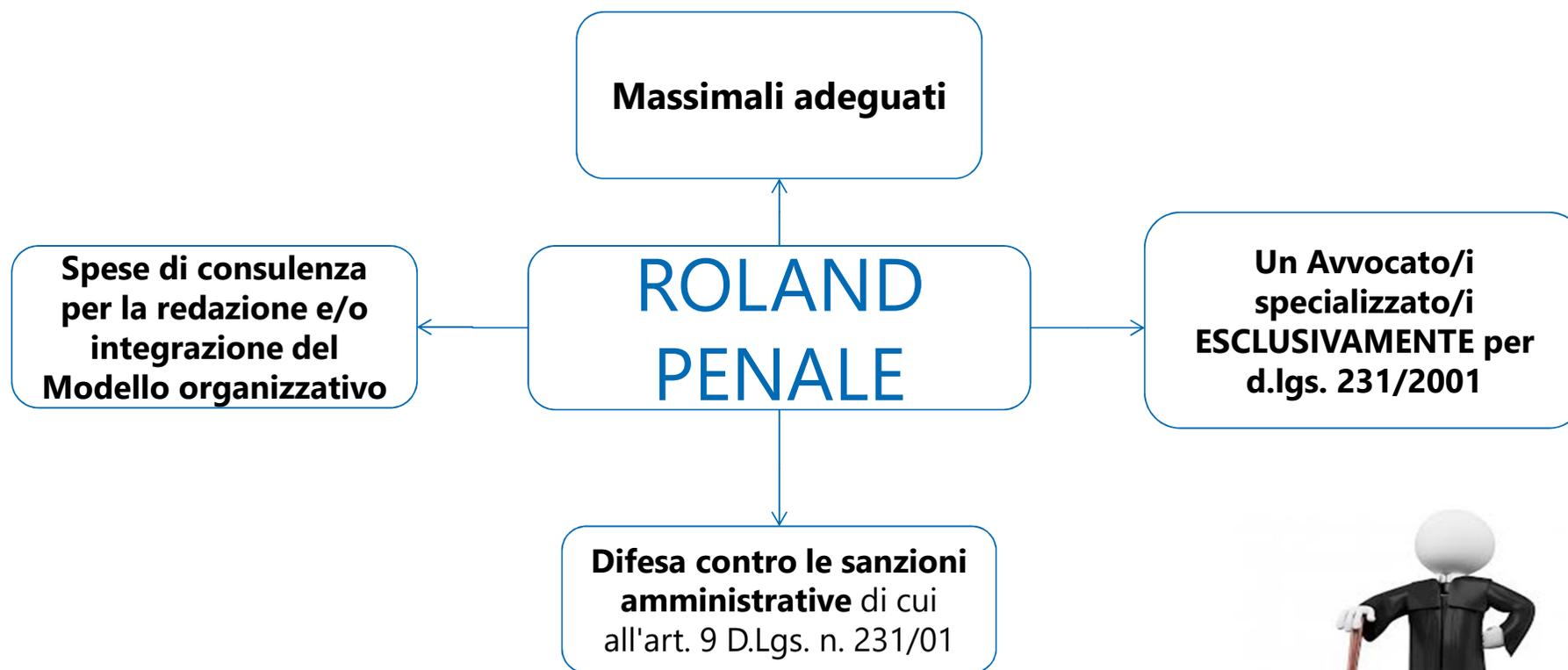
FINO A
1.500.000,00€

EROGABILE ANCHE
COME MISURA
CAUTELARE

SANZIONE
NON
PECUNIARIA

Interdizione dell'esercizio dell'attività
Sospensione/revoca delle licenze
Divieto di contrattare con la P.A.
Sequestro dei beni mobili/immobili

GARANZIE ROLAND PENALE – D.Lgs. 231/2001





I rischi legali Per Manager e Figure Apicali

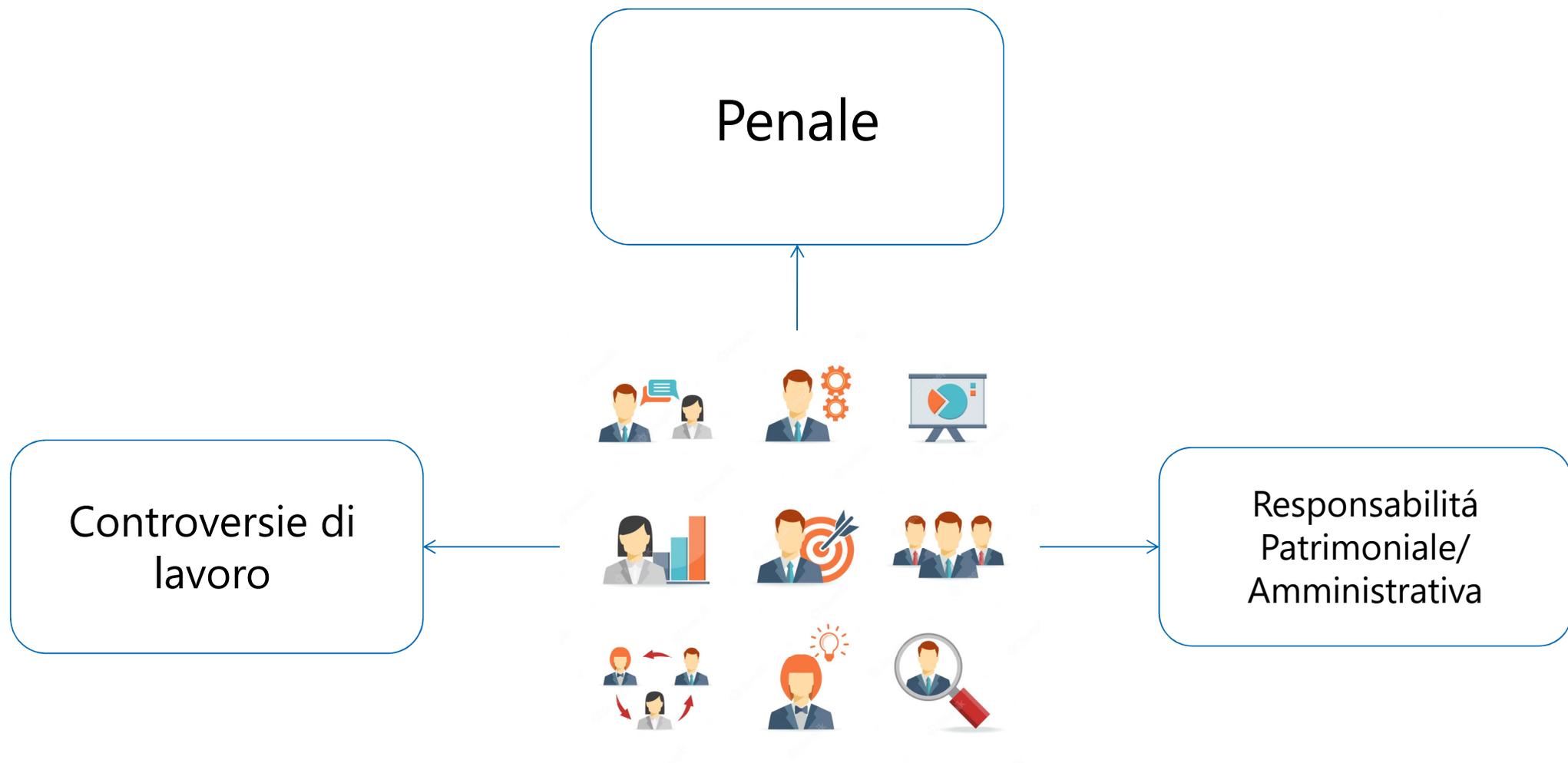


Aziende private

Aziende a partecipazione pubblica



I rischi legali per le figure apicali





I rischi legali per le figure apicali

La responsabilità patrimoniale



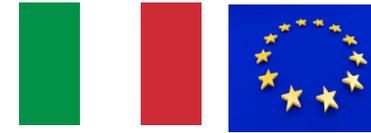
Danno economico patrimoniale all'azienda
La proprietà decide di rivalersi nei confronti del manager



AZIONE DI RESPONSABILITÀ PER MALA GESTIO



I rischi legali per le figure apicali: la tutela della Responsabilità patrimoniale



✓ Validità delle coperture anche a primo rischio a prescindere dall'esistenza di una polizza di RC (D&O ; RC Patrimoniale)

✓ Copertura anche per la fase stragiudiziale compresa la media conciliazione e la negoziazione assistita

✓ Estensione della copertura anche per le vertenze inerenti la responsabilità amministrativa (Cortedei Conti) compresa la fase dell'invito a dedurre;

✓ Libera scelta dell'avvocato/perito in tutto il territorio pattuito in polizza!

✓ Secondo perito di parte (su richiesta)!

✓ Esperienza gestione sinistri internazionali!

✓ Massimali adeguati

100.000€
200.000€

✓ Consulenza preventiva

✓ POSTUMA 24 mesi o 36 mesi

✓ Validità territoriale Italia Europa

✓ Automatica continuità precedente assicuratore



I rischi legali per le figure apicali

Controversie di Lavoro



LICENZIAMENTO

REVOCA DEL MANDATO

DEMANSIONAMENTO





I rischi legali per le figure apicali: soluzioni

LA SEZIONE ROLAND PENALE

consente all'assicurato di incaricare un penalista esperto per poter provare la propria innocenza e riabilitare la propria immagine di Manager agli occhi dei media.

LA SEZIONE ROLAND CONTROVERSIE DI LAVORO

Consente all'assicurato di contrastare, con un avvocato esperto in materia, la revoca del mandato.

ROLAND TOP MANAGER



LA SEZIONE ROLAND DANNI PATRIMONIALI INCLUSA LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

consente all'assicurato di incaricare un secondo avvocato per respingere la richiesta di risarcimento per danni patrimoniali formulata dalla Società X nei suoi confronti.

COPERTURA AUTOMATICA NEL CORSO DELL'ANNO ASSICURATIVO DELLE PERSONE ASSICURATE

CONCLUSIONI





NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI



Lavorare con l'estero e all'estero: società figlie - missioni - distaccamenti



Rischi penali, civili e INAIL

Avv. Mario Dusi
Milano – Monaco di Baviera



Le tematiche del commercio internazionale

- La scelta della legge applicabile.
- Le condizioni generali di contratto.
- Le clausole vessatorie italiane – NON IN EU.
- Il sistema del Regolamento EU 593/2008 applicabile ai contratti conclusi post 17.12.2009 (c.d. Roma 1).
- La normativa a «PIRAMIDE».



La scelta del foro esclusivamente competente nel commercio internazionale

- I motivi legati alla preventiva scelta del foro competente: costi di trasferta, costi del legale straniero, lingua, ecc.
- **Nuovo Regolamento 1215/2012, con entrata in vigore nel gennaio 2015.**
- Regola generale (articolo 4) “*Le persone domiciliato nel territorio di un determinato Stato Membro sono convenute a prescindere dalla loro cittadinanza davanti alle Autorità Giurisdizionali di tale Stato Membro*”.
- In alternativa possono essere convenute davanti alla Autorità Giurisdizionale di un altro Stato Membro in materia contrattuale, davanti all'autorità del luogo di esecuzione della obbligazione dedotta in giudizio (articoli 5 e 7).
- **Nel caso di compravendita di beni** il luogo situato in uno Stato Membro in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base contratto.
- **Nel caso della prestazione di servizi**, il luogo situato in uno Stato Membro in cui servizi sono stati o avrebbero dovuto essere prestati, in base al contratto.
- **In materia di illeciti civili dolosi o colposi** davanti alle Autorità Giurisdizionale del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto o può avvenire
- **Il consumatore** (attore) sceglie se agire davanti al proprio foro o quello della controparte, mentre la controparte deve sempre agire nel luogo in cui è domiciliato il consumatore.



-
- Competenze esclusive in materia di diritti reali immobiliari e di contratto di locazione di immobili: l'Autorità Giudiziaria del luogo dove l'immobile è situato.

Articolo 25 proroga di competenza (REG. UE 1215/2012)

- Le parti possono concordare nel contratto la competenza di un'Autorità giurisdizionale di uno Stato Membro a conoscere la controversia ma l'accordo deve essere:
 - Concluso per iscritto o provato per iscritto
 - In una forma ammessa delle pratiche che le parti hanno stabilito tra di loro o nel commercio internazionale in una forma ammessa da un uso che le parti conoscevano o avrebbero dovuto conoscere.
- La forma scritta comprende qualsiasi comunicazione con mezzi elettronici che permettono una registrazione durevole dell'accordo devolutivo di competenza.



Commercio internazionale: contratti con clausole geopolitiche

- Risulta sempre più necessario introdurre clausole specifiche che permettano l'adeguamento dei contratti internazionali a futuri eventi straordinari, non prevedibili al momento della stipulazione (pandemie, guerre, sanzioni internazionali, aumenti dei prezzi ecc.).

Esempi:

- forza maggiore;
- eccessiva onerosità (hardship), orientata all'obbligo di rinegoziare in buona fede le prestazioni contrattuali;
- regolazione rischio sanzione;
- indicizzazione dei prezzi e rivalutazione monetaria;
- risoluzione controversie che derivano dagli eventi straordinari (anche attraverso arbitratori!).





Le società all'estero

Si possono liberamente costituire società all'estero?

- Libertà di stabilimento ex art. 49 Trattato sul funzionamento UR (TFUE)
- Direttiva 2014/86/EU – norme fiscali neutre tra società madre/figlia

La Srl unipersonale nella UE - Direttiva 2009/102/CE

La Societas Europaea – SE – nella UE (Reg. UE 2157/2001)

- Amministrazione centrale nella UE – capitale sociale minimo 120.000 Euro
- Costituzione anche per fusione di 2 società in UE o con costituzione di una holding UE
- Vantaggi:
 - presenza e mobilità in tutta la UE (anche dei lavoratori) – un unico regolamento (statuto) in tutta la UE;
 - Coinvolgimento per consultazioni di tutti i lavoratori in UE (direttiva 86/2001).



Lavoratori in UE

- Libera circolazione dei cittadini per lavorare (e soggiornare in Italia) - D.Lgs. 06/02/2007 n. 30
- Il primo trimestre: no autorizzazioni speciali (in parte) – diritto di assistenza sanitaria europea (no iscrizione SSN) – condizioni di lavoro estere?
- Obblighi normativi post trimestre e assunzione: comunicazione al Centro per l'Impiego - tutto online con modulo «Unificato Lav» → INPS + INAIL
- Il problema della lingua e la formazione (D.Lgs. 81/2008)
- I lavoratori di paesi terzi?
 - Comunicazione antecedente alla P.S.
 - Modello INAIL



Il distacco transnazionale

- Il distacco transnazionale si configura quando un'impresa, per soddisfare un proprio interesse, distacca in un altro Stato EU uno o più lavoratori mettendoli temporaneamente a disposizione di un'altra impresa, anche appartenente allo stesso gruppo.
- Requisiti:
 - temporaneità;
 - interesse del distaccante;
 - consenso del lavoratore distaccato.
- Durata: limite massimo 12 mesi con possibilità di estensione di ulteriori 6 mesi.
- Obbligo di comunicazione del distacco e di tutte le successive modificazioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.



Direttiva EU 2018/957 (D.Lgs. 122/2020)

Novità normative:

- Oltre la durata di 12 mesi, o di 18 in presenza di motivate esigenze, si configura il «Distacco di lunga durata» cui si applicano tutele rafforzate.
- Estensione della disciplina dei distacchi transnazionali anche alle agenzie di somministrazione di lavoro, che debbono distaccare un lavoratore presso un'impresa utilizzatrice avente la sede in un altro Stato Membro.
- Rafforzamento della parità di trattamento del lavoratore (orari, pause, retribuzione, ferie etc.).
- Promozione della cooperazione amministrativa tra le istituzioni competenti degli Stati Membri dell'UE e revisione dell'impianto sanzionatorio.



I lavoratori all'estero

D.Lgs. 104/2022 (Decreto trasparenza)

Obbligo dell'impresa datrice di lavoro o committente di comunicare per iscritto al lavoratore ogni variazione agli elementi oggetto di informativa obbligatoria (che non derivi direttamente dalla modifica di disposizioni legislative, regolamentari o della contrattazione collettiva), entro almeno il primo giorno di decorrenza da tali variazioni.

Obblighi informativi per i distaccamenti

Evento specifico oggetto di informativa obbligatoria è l'invio all'estero del dipendente.

Il datore di lavoro deve informare il dipendente, oltre che su ogni variazione agli elementi oggetto di informativa obbligatoria, anche su:

- Paese/i di destinazione e relative disposizioni in materia di retribuzione vigenti
- Durata del distacco
- Valuta in cui sarà corrisposta la retribuzione
- Eventuali ulteriori prestazioni in denaro o in natura, incluse le indennità
- Modalità di rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio
- Indirizzo del sito Internet istituzionale dello Stato ospitante con le informazioni sul distacco



Applicabilità del decreto trasparenza: imprese italiane ed estere

Rapporto di lavoro	Decreto Trasparenza
Rapporti di lavoro instaurati da imprese italiane in Italia	Applicabile
Rapporti di lavoro instaurati da imprese italiane direttamente in un altro Stato	Non applicabile - necessario verificare la normativa vigente in quello Stato
Rapporti di lavoro instaurati da imprese straniere in Italia	Applicabile
Imprese straniere che distaccano i propri dipendenti assunti all'estero in Italia	Applicabile, sulla base del principio di diritto europeo (e nazionale) per cui ai lavoratori distaccati devono essere assicurate condizioni uguali o superiori a quelle del Paese ospitante



Giurisprudenza

- **Cass. sentenza n. 15696 del 16 aprile 2015** → datore di lavoro condannato per l'incidento del dipendente, per avere consentito allo stesso di svolgere la propria attività presso altra ditta ma senza avere proceduto ad una previa, adeguata valutazione dei rischi connessi a tale attività.
- **Cass. sentenza n. 23921 del 12 agosto 2020** → distacco fittizio di lavoratori – società scatola vuota – reato di truffa (ai danni di INPS e INAIL) → applicazione D.Lgs. 231/2001
- **Cass. ordinanza n. 19413 del 17 settembre 2020** → l'interesse del distaccante può anche essere di natura non strettamente economico-patrimoniale (es. solidaristica), purché non si traduca in una mera somministrazione di lavoro altrui. – **contratto di rete** –
- **Cass. sentenza n. 35829 del 30 settembre 2021** → infortuni sul lavoro: in caso di distacco permane sul datore di lavoro distaccante l'obbligo di informare e formare il lavoratore sui rischi tipici generalmente connessi allo svolgimento delle mansioni per le quali questo viene distaccato e quello di vigilare sulla corretta funzionalità dei presidi di cui è dotato il lavoratore (in loco!).



Impatto normative INAIL

- Il datore di lavoro distaccante (unico titolare del rapporto di lavoro con il dipendente distaccato), continua a provvedere (oltre al trattamento economico e normativo) agli adempimenti assicurativi e previdenziali previsti dall'INAIL (e/o enti previdenziali competenti).
- Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stabilisce che “il premio rimane a carico del distaccante ma è calcolato sulla base dei premi e della tariffa che sono applicati al distaccatario” (cfr. Circolare INAIL n. 39/2005 e n. 31/2022).
- Si verifica l'evento coperto dal rischio: il datore di lavoro distaccante è tenuto ad effettuare le denunce di infortunio sul lavoro e di malattia professionale, nonché a dare notizia all'autorità di pubblica sicurezza (inabilità al lavoro per più di tre giorni).
- Documento portatile A1:
 - certifica quale legislazione in materia di sicurezza sociale si applica, ossia in quale Stato devono essere versati i contributi previdenziali;
 - rilasciato dall'istituzione previdenziale del paese di cui si applica la legislazione;
 - compilato e trasmesso in via telematica dal datore di lavoro prima dell'inizio del distacco;
 - valido fino alla scadenza in esso indicata o al ritiro da parte dell'istituzione che l'ha emesso.



Rischi INAIL

- **Cass. sentenza n. 9758 dell'11 marzo 2020** → condannato il datore di lavoro per truffa ai danni di INPS e INAIL, consistita nel risparmio contributivo e previdenziale conseguito tramite il fittizio distacco transnazionale, avendo fatto figurare, contrariamente al vero, che i lavoratori venissero impiegati abitualmente in Bulgaria e solo per un tempo limitato in Italia.
- **Cass. sentenza n. 5814 del 22 febbraio 2022** → l'INAIL e il datore di lavoro devono pagare anche l'infortunio in itinere.
- **Cass. sentenza n. 375 del 10 gennaio 2023** → l'INAIL può esercitare azione di regresso per le prestazioni erogate all'infortunato nei confronti del datore di lavoro in caso di responsabilità penale accertata di quest'ultimo.



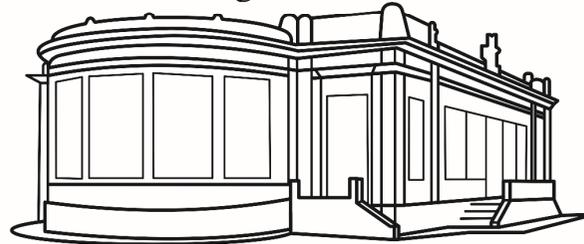
Il recupero crediti all'estero e le cause provenienti dall'estero

- La notifica di atti giudiziari provenienti dall'estero (e/o ma non solo) è ormai ampiamente regolamentata e facilitata da svariati regolamenti e convenzioni bi e multilaterali.
- Ognuna di queste norme prevede obbligatoriamente la traduzione dell'atto nella lingua del convenuto.
- Non sottovalutare atti che giungono anche solo per posta, poiché il meccanismo della dichiarazione di contumacia negli altri Paesi è differente da quello italiano.
- Il nuovo decreto ingiuntivo europeo, tramite Regolamento numero 1896/2006 con modulistiche standardizzate, senza che il Giudice verifichi le pretese del presunto debitore (con notifica facilitata).
- L'automatico riconoscimento di sentenze italiane verso l'estero (sempre Regolamento 1215/2012).
- **Il regolamento EU 655/2014 con facoltà di sequestro preventivo!**



Grazie per l'attenzione

DusiLaw
Legal & Tax



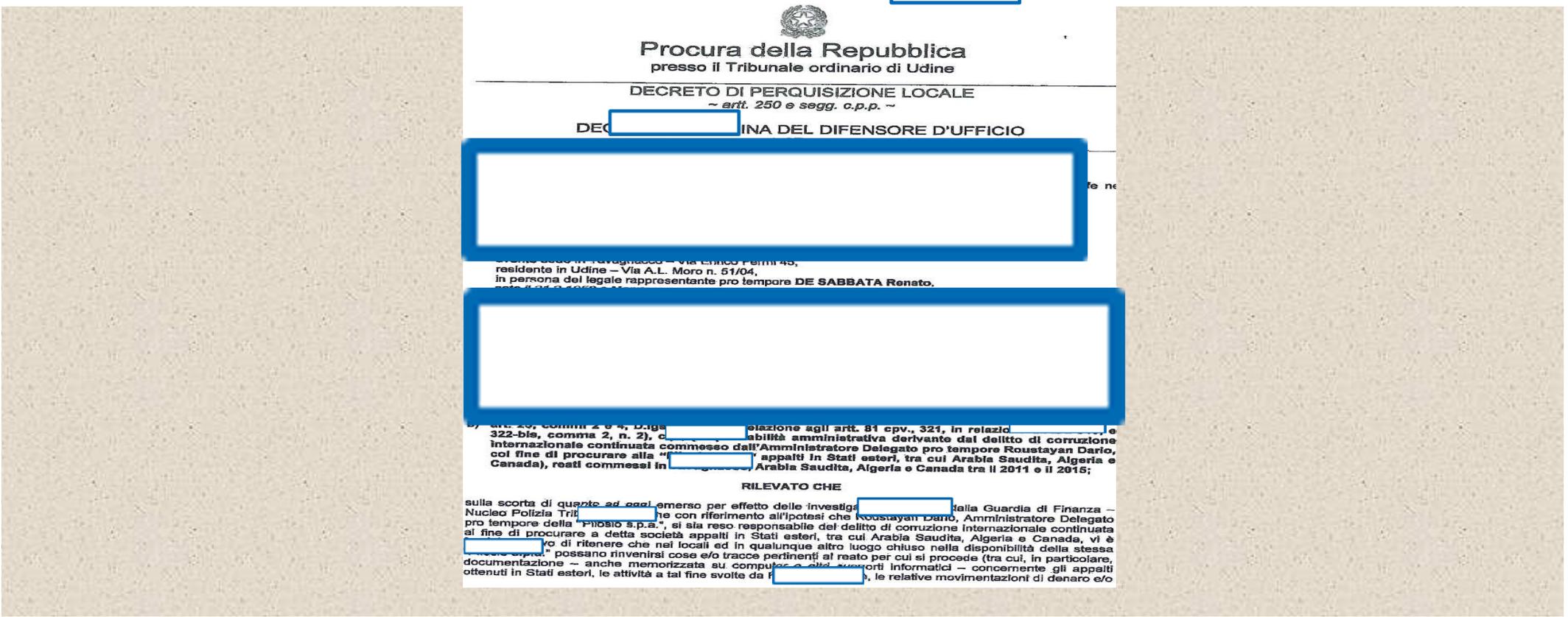
Avv. Mario Dusi
Milano – Monaco di Baviera
Tel. 02/55188121 – Fax 02/55188503
E-mail: m.dusi@dusilaw.eu



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI



Penale D.Lgs. N. 231/01 – corruzione appalti nel mondo




Procura della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Udine

DECRETO DI PERQUISIZIONE LOCALE
~ artt. 250 e segg. c.p.p. ~

DEC. INA DEL DIFENSORE D'UFFICIO

residente in Udine – Via A.L. Moro n. 51/04,
in persona del legale rappresentante pro tempore **DE SABBATA Renato**.

... artt. 29, comma 2 e 4, D.lgs. ... elazione agli artt. 81 cpv., 321, in relazio... e
322-bis, comma 2, n. 2), G... abilità amministrativa derivante dal delitto di corruzione
internazionale continuata commesso dall'Amministratore Delegato pro tempore Roustayan Dario,
col fine di procurare alla " appalti in Stati esteri, tra cui Arabia Saudita, Algeria e
Canada), reati commessi in Arabia Saudita, Algeria e Canada tra il 2011 e il 2015;

RILEVATO CHE

sulla scorta di quanto *ad oculi* emerso per effetto delle investigazioni del Nucleo Polizia Tr... della Guardia di Finanza –
Nucleo Polizia Tr... te con riferimento all'ipotesi che Roustayan Dario, Amministratore Delegato
pro tempore della " s.p.a.", si sia reso responsabile del delitto di corruzione internazionale continuata
al fine di procurare a detta società appalti in Stati esteri, tra cui Arabia Saudita, Algeria e Canada, vi è
 no di ritenere che nei locali ed in qualunque altro luogo chiuso nella disponibilità della stessa
 possano rinvenirsi cose e/o tracce pertinenti al reato per cui si procede (tra cui, in particolare,
documentazione – anche memorizzata su computer o altri supporti informatici – concernente gli appalti
ottenuti in Stati esteri, le attività a tal fine svolte da , le relative movimentazioni di denaro e/o



Penale D.Lgs. N. 231/01 – CORRUZIONE APPALTI NEL MONDO

L' Ente ha patteggiato.

Il patteggiamento è coperto dalla polizza ROLAND Penale!

FATTI 2011

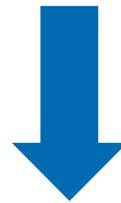
DENUNCIATO
APRILE 2016

CONCLUSOSI A
LUGLIO 2019

1.181 GIORNI



SPESE LEGALI



<u>DICHIARA</u>	
di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:	
45.000,00	



Polizza Azienda – Controversie di lavoro

Esempi di sinistro: licenziamento per lesione vincolo fiduciario e impugnazione

Sehr geehrte Damen und Herren, sehr geehrte [REDACTED]

wir zeigen an, dass uns [REDACTED] mit der Wahrnehmung seiner rechtlichen Interessen in der vorbezeichneten Angelegenheit beauftragt hat. Die uns legitimierende Vollmacht ist im Original beigelegt.

Namens und im Auftrage unseres Mandanten weisen wir die Kündigung vom 19.05.2020 wegen fehlender bzw. nicht ordnungsgemäßer Vollmacht vorlage gemäß § 174 BGB zurück.

Mit freundlichen Grüßen



Sinistro insorto in Germania
Autorità competente: autorità tedesca



Sussiste copertura assicurativa per sinistri per i quali è data competenza giurisdizionale nei territori pattuiti in polizza.



Vertenza di lavoro dopo lite a New York

TRIBUNALE CIVILE DI

Sezione Lavoro

Ricorso ex art. 414 Cod. Proc. Civ.



PRESUPPOSTI DI FATTO



Polizza ROLAND Azienda

Esempi di sinistro: controversia di lavoro in Germania – risoluzione straordinaria rapporto di lavoro



A seguito dell'impugnazione del licenziamento si apre un contenzioso innanzi all'Autorità competente (tedesca).

Anticipi sino ad ora richiesti:

Ca. € 28.420,00





Polizza ROLAND Azienda

Esempi di sinistro: controversia di lavoro in Inghilterra – licenziamento per giusta causa

After carefully considering all of the evidence provided from the investigation process, and the disciplinary process, it is my decision that you should be dismissed from the company on the grounds of gross misconduct. You purposefully did not attend work on the [REDACTED] after suggesting you would not be attending if you had to work alongside [REDACTED]. Furthermore, you have threatened witnesses in this case by suggesting you would take legal action against them for reporting the conversation you had with them to me.

Importi sino ad ora anticipati:

Ca. € 17.000,00





Polizza ROLAND Penale

Esempi di sinistro: *Verwaltungsstrafverfahren* in Austria – lotta contro il *dumping* sociale e salariale

Contestazioni:



- Mancata registrazione distacco
- Mancata comunicazione delle date di inizio dell'attività lavorativa
- Mancata comunicazione del periodo complessivo di distacco
- Mancata comunicazione dell'orario di lavoro
- Mancata comunicazione della posizione ricoperta
- ...



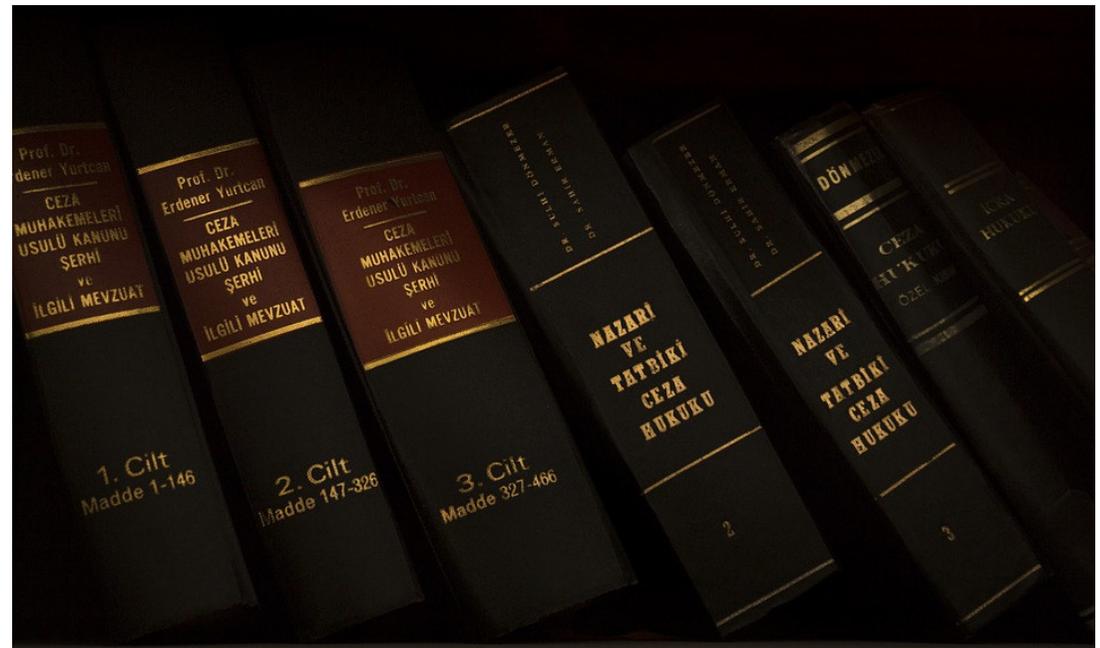
Polizza ROLAND Penale

Esempi di sinistro: *Verwaltungsstrafverfahren* in Austria – lotta contro il *dumping* sociale e salariale

La società Contraente ha ritenuto corretto incaricare, per la propria difesa, un legale specializzato in diritto austriaco.

Il totale rimborsato da ROLAND sino alla definizione del procedimento ammonta a:

€ 29.453,00





Polizza ROLAND Penale

Esempi di sinistro: responsabilità dell'Ente in Canada – analogie con il D. Lgs. 231/01



In un cantiere sito in Canada della società Contraente si verificava un grave infortunio sul lavoro a seguito di presunte violazioni in ambito di sicurezza.

Secondo quanto stabilito dal diritto canadese una società può essere coinvolta direttamente nel procedimento penale, al pari di quanto avviene per la persona fisica.

La società, nel caso di specie, ha richiesto l'attivazione della polizza a proprio favore.



Polizza ROLAND Penale

Esempi di sinistro: responsabilità dell'Ente in Canada – analogie con il D. Lgs. 231/01

La società assicurata provvedeva a conferire incarico per la propria difesa ad uno studio legale canadese.

Importo liquidato:

DICHIARA

di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

150.000,00

CENTOCINQUANTAMILA/00

PAID



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative



L'azienda può trasferire il rischio delle spese legali penali all'estero?

Si! Lo può trasferire in parte grazie alle polizze ROLAND





Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

Aziende che lavorano all'estero e con l'estero

I casi:

Azienda che lavora
con l'estero

Azienda con dipendenti che
viaggiano all'estero

Azienda che lavora
detiene/controlla società
con sede all'estero



Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative



Aziende che lavoro all'estero e con l'estero

I casi:

Azienda che lavora con l'estero

Esempio:

Azienda Alfa lavora esclusivamente sul mercato Italiano, tuttavia ha un fornitore americano che gli fornisce la materia prima essenziale per i propri prodotti.

Si apre un contenzioso con il suddetto fornitore.

Come posso trasferire il rischio dall'azienda Alfa alla Compagnia?

Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

GARANZIE ROLAND AZIENDA



Regolamentazione validità territoriale:

le vertenze radicate in Italia che colpiscono garanzie di polizza sono coperte,
indipendentemente dal luogo di insorgenze del sinistro.

Ad es. vertenza insorta negli USA ma competenza giurisdizionale in Italia



Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

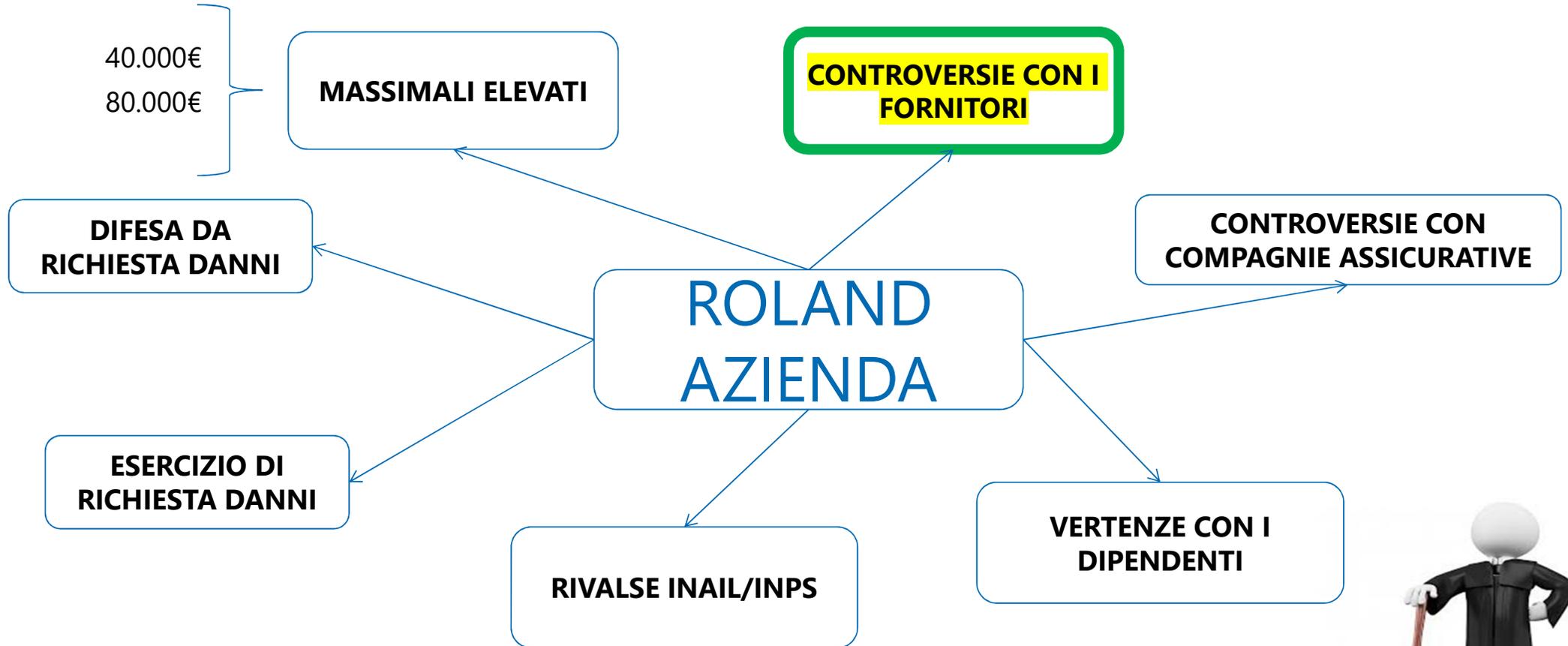
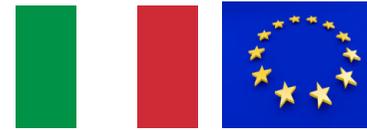


ESTENSIONE TERRITORIALI

ROLAND IMPRESA default Italia, Stato del Vaticano e Repubblica di San Marino
Possibilità estensione EUROPA



GARANZIE ROLAND AZIENDA



Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative



Aziende che lavoro all'estero e con l'estero
I casi:

Azienda con dipendenti che viaggiano all'estero

Esempio:

Azienda Beta ha dislocato una squadra di operai in un grosso cantiere a Doha.

Un dipendente si infortuna e si apre un procedimento penale in loco.

Contestualmente il dipendente presenta una richiesta di risarcimento danni in Italia e l'INAIL apre un fascicolo per valutare se vi siano i presupposti per esercitare l'azione di rivalsa.

Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

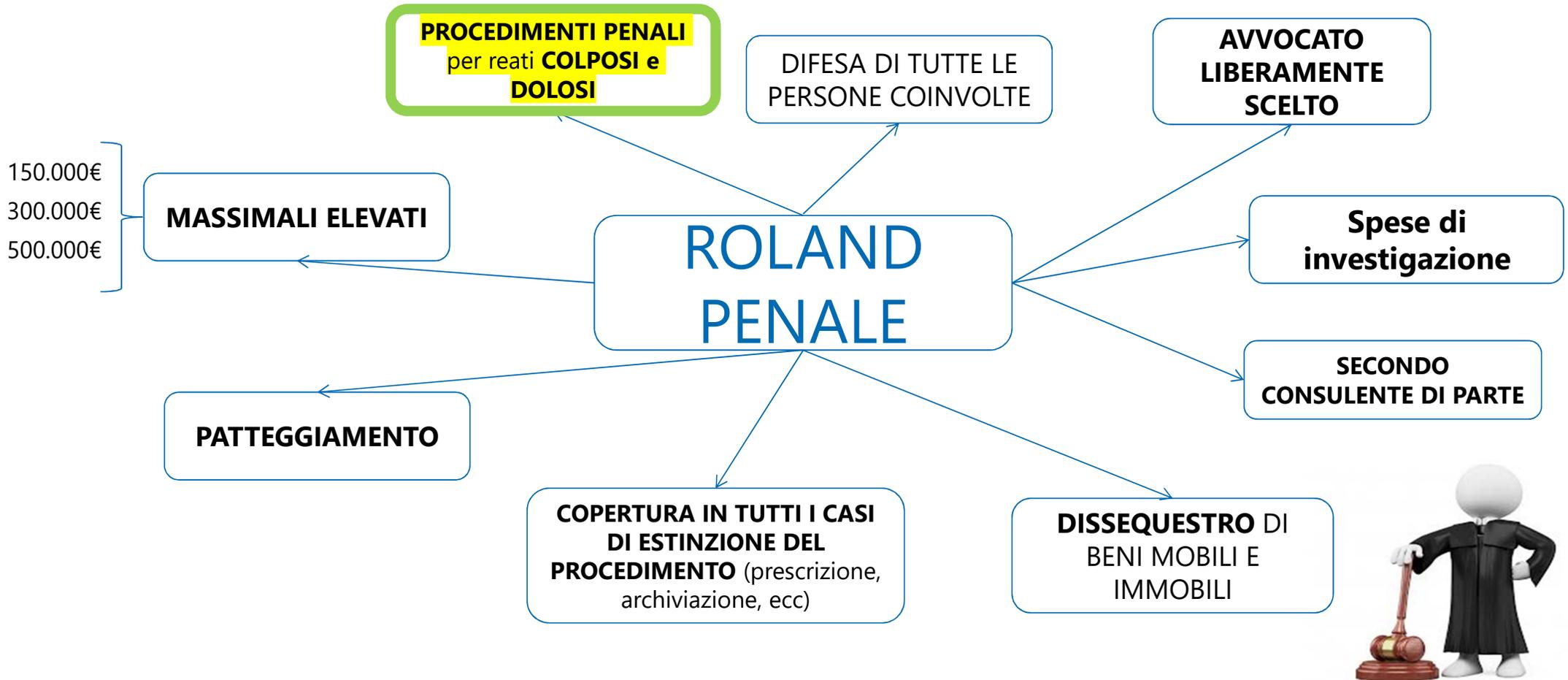


ESTENSIONE TERRITORIALI

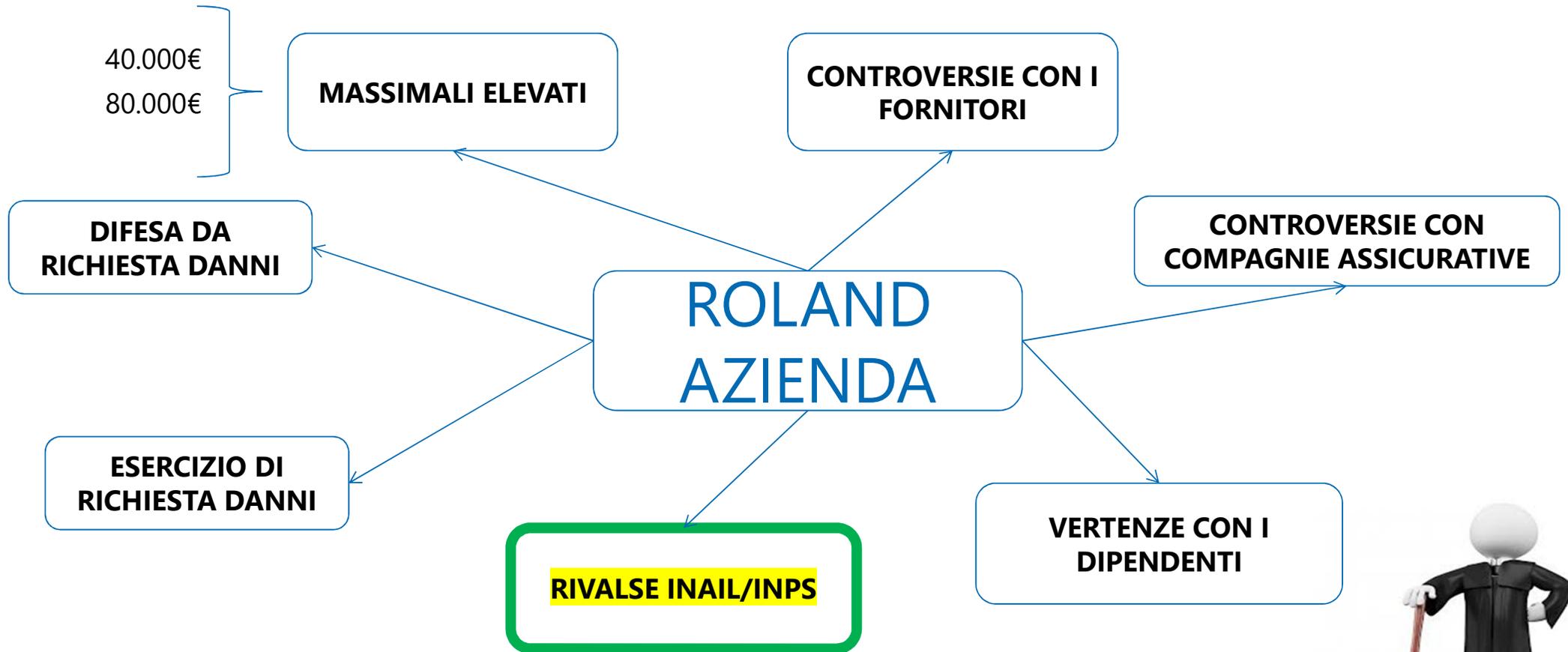
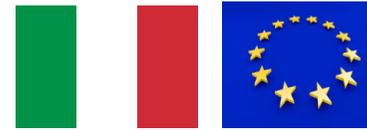
ROLAND PENALE default EUROPA – Possibilità estensione MONDO



GARANZIE ROLAND PENALE



GARANZIE ROLAND AZIENDA



Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative



Aziende che lavoro all'estero e con l'estero

I casi:

Azienda che lavora/detiene/controlla società con sede all'estero

Esempio: In un cantiere sito in Canada della società Contraente si verificava un grave infortunio sul lavoro a seguito di presunte violazioni in ambito di sicurezza.

Secondo quanto stabilito dal diritto canadese una società può essere coinvolta direttamente nel procedimento penale, al pari di quanto avviene per la persona fisica.

La società, nel caso di specie, ha richiesto l'attivazione della polizza a proprio favore.



Polizza ROLAND Penale

Esempi di sinistro: responsabilità dell'Ente in Canada – analogie con il D. Lgs. 231/01

La società assicurata provvedeva a conferire incarico per la propria difesa ad uno studio legale canadese.

Importo liquidato:

DICHIARA

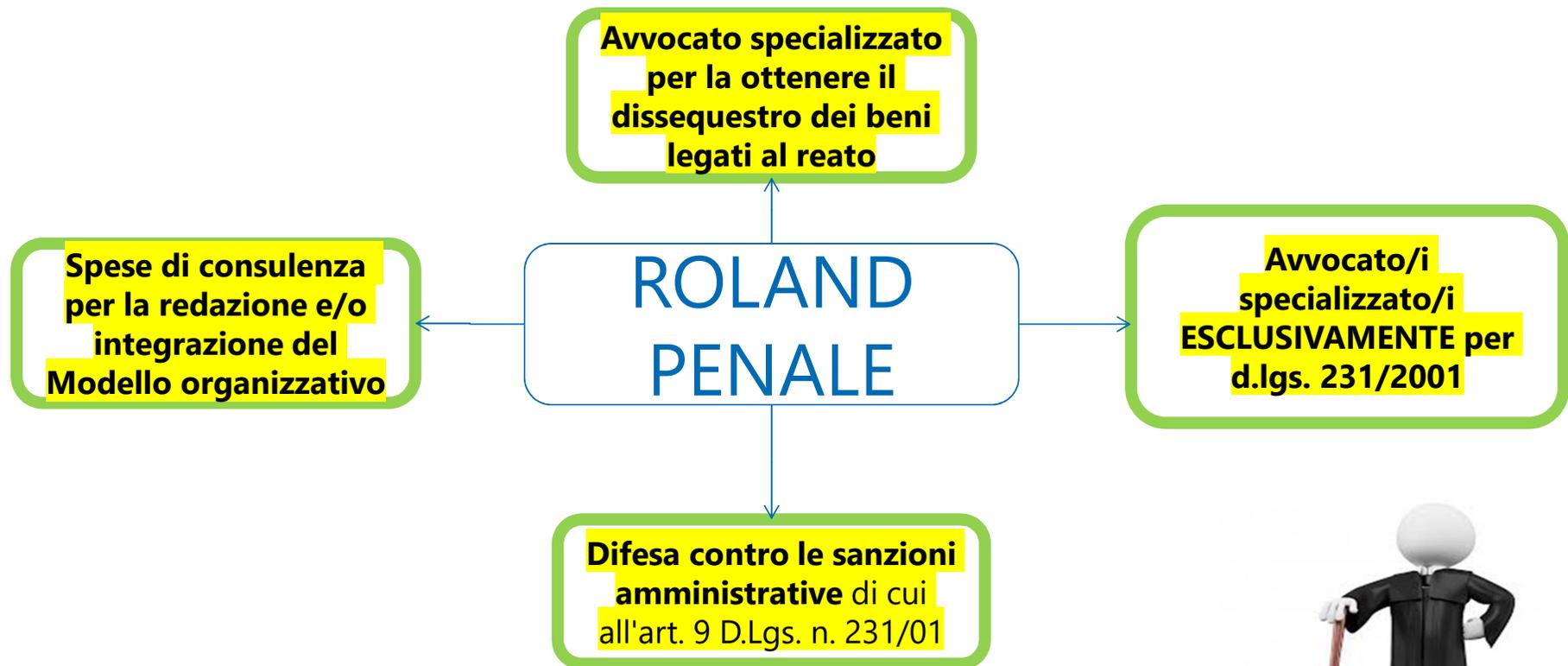
di ricevere da ROLAND Rechtsschutz Versicherungs – AG la somma di €:

150.000,00

CENTOCINQUANTAMILA/00

PAID

GARANZIE ROLAND PENALE – D.Lgs. 231/2001 e norme equivalenti dell'ordinamento estero



ESEMPI DI SINISTRO



Aziende che lavoro all'estero e con l'estero

I casi:

Azienda che lavora/detiene/controlla società con sede all'estero

Richiesta danni del socio

I soci della contraente italiana contestano all'amministratore della società coassicurata francese l'acquisto di un immobile ad un prezzo da loro ritenuto troppo elevato. Per tale ragione, lo convengono in giudizio chiedendo il risarcimento del danno.

Valore ad litem: € 1.100.000,00

Rischio spese legali/peritali ecc: € 75.000,00

Revoca del mandato dell'amministratore francese prima della naturale scadenza

In sede di assemblea dei soci, il presidente dichiara di voler revocare il mandato all'amministratore in ragione di reiterata violazione dei propri doveri di dirigenza emerse nel corso di una due diligence effettuata dalla società in seguito ai fatti di cui sopra.

Valore da Litem: 500.000€

Rischio Spese legali/ peritali, ecc: € 200.000,00

Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

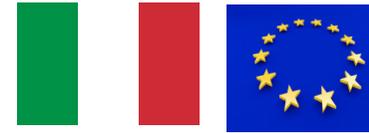


ESTENSIONE TERRITORIALI

ROLAND DANNI PATRIMONIALI default Italia, Stato del Vaticano e Repubblica di San Marino
Possibilità estensione EUROPA



PLUS ROLAND DANNI PATRIMONIALI



✓ Validità delle coperture anche a primo rischio a prescindere dall'esistenza di una polizza di RC (D&O ; RC Patrimoniale)

✓ Copertura anche per la fase stragiudiziale compresa la media conciliazione e la negoziazione assistita

✓ Estensione della copertura anche per le vertenze inerenti la responsabilità amministrativa (Cortedei Conti) compresa la fase dell'invito a dedurre;

✓ Libera scelta dell'avvocato/perito in tutto il territorio pattuito in polizza!

✓ Secondo perito di parte (su richiesta)!

✓ Esperienza gestione sinistri internazionali!

✓ Massimali adeguati

100.000€
200.000€

✓ Consulenza preventiva

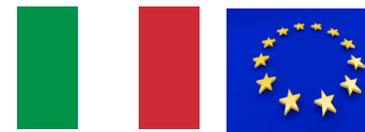
✓ POSTUMA 24 mesi o 36 mesi

✓ Validità territoriale Italia Europa

✓ Automatica continuità precedente assicuratore



GARANZIE ROLAND TOP MANAGER



ROLAND TOP MANAGER

La sezione ROLAND Penale, consente all'assicurato di incaricare un penalista esperto per poter provare la propria innocenza e riabilitare la propria immagine di Manager agli occhi dei media.

La sezione ROLAND Controversie di Lavoro Consente all'assicurato di contrastare, con un avvocato esperto in materia, la revoca del mandato.



La sezione ROLAND Danni Patrimoniali inclusa la Responsabilità Amministrativa

consente all'assicurato di incaricare un secondo avvocato per respingere la richiesta di risarcimento per danni patrimoniali formulata dalla Società X nei suoi confronti.

Garantisce anche la copertura per i procedimenti davanti alla Corte dei Conti (resp. amministrativa)

COPERTURA AUTOMATICA NEL CORSO DELL'ANNO ASSICURATIVO DELLE PERSONE ASSICURATE



NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI

Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative



In quale modo ROLAND affianca l'assicurato per problematiche estere?

Secondo quali modalità interviene?





Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

PRESTAZIONI ROLAND PENALE SPECIFICHE PER EVENTI ACCADUTI ALL'ESTERO

- Cauzione fino ad € 50.000,00 in caso di arresto all'estero
- Spese per interprete
- Libera scelta del legale e dei periti anche all'estero
- Liquidazione parcelle secondo tariffe vigenti nel paese estero nel quale si svolge il procedimento, pagamento in € secondo il tasso di cambio alla data di emissione della parcella
- Spese di Viaggio per raggiungere autorità giudiziarie estere
- Tutela per violazioni decreti speciali (es. 81/2008 - 231/2001) garanzia per normative analoghe all'estero
- Possibilità di DIC/DIL su polizza TL di altro paese – Programmi internazionali





Polizza ROLAND Azienda

Esempio: Controversia di lavoro in Francia procedura innanzi al *Conseil de Prud'Hommes*
(esempio di applicabilità della polizza ROLAND ad un ordinamento giuridico estero)



Una dipendente di una Società Francese coassicurata della contraente Italiana, a seguito di un periodo di malattia, veniva licenziata per i seguenti motivi:

- Utilizzo improprio carta aziendale;
- Utilizzo improprio del conto aziendale;
- Effettuazione spese non autorizzate.

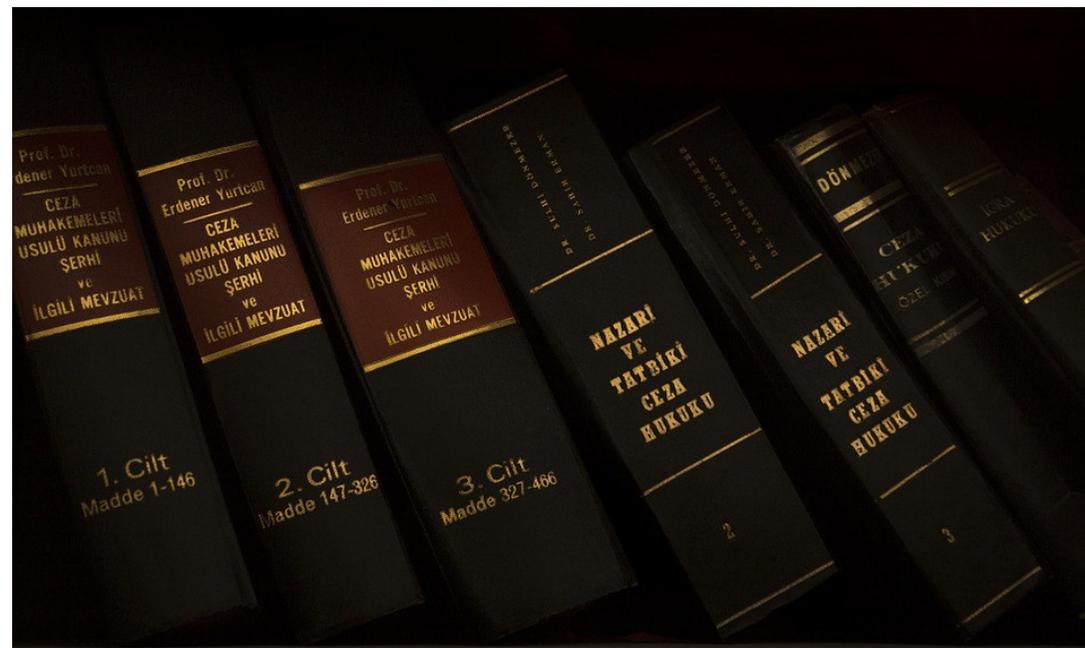


Polizza ROLAND Azienda

Esempio: Controversia di lavoro in Francia procedura innanzi al *Conseil de Prud'Hommes*
(esempio di applicabilità della polizza ROLAND ad un ordinamento giuridico estero)

La società Contraente ha ritenuto corretto incaricare, per la propria difesa, un legale specializzato in diritto francese.

ROLAND ha confermato, nel caso di specie, la copertura per quanto denunciato.





Rischi legali nelle attività internazionali – Le soluzioni assicurative

PRESTAZIONI ROLAND PENALE SPECIFICHE PER EVENTI ACCADUTI ALL'ESTERO

- Cauzione fino ad € 50.000,00 in caso di arresto all'estero
- Spese per interprete
- Libera scelta del legale e dei periti anche all'estero
- Liquidazione parcelle secondo tariffe vigenti nel paese estero nel quale si svolge il procedimento, pagamento in € secondo il tasso di cambio alla data di emissione della parcella
- Spese di Viaggio per raggiungere autorità giudiziarie estere
- Tutela per violazioni decreti speciali (es. 81/2008 - 231/2001) garanzia per normative analoghe all'estero
- Possibilità di DIC/DIL su polizza TL di altro paese – Programmi internazionali





Polizza ROLAND Impresa

Esempio: *vertenza di lavoro – insulti al personale dell'adetta alle pulizie*
(esempio di applicabilità della polizza ROLAND ad un ordinamento giuridico estero)

[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Date & Tax Point: 30/11/2020
Invoice Number: 213826
Our Reference: 2027778.5
Lawyer: [REDACTED]

Our Fees

On matters that fall outside the Employment Monthly Retainer (see below) and for work undertaken by us in relation to other areas of law (outside employment work), we will charge you a reduced hourly rate on a time spent basis, as follows:

	Normal Hourly Rate	Reduced Hourly Rate
Partner	£320	£290
Senior Associate	£280	£250
Associate	£240	£220
Solicitor	£190	£170
Trainee	£120	£90
Legal Assistant	£100	£60

Where possible please make an electronic payment direct to our bank and email your remittance to [REDACTED]

VAT registration number: GB 997 3024 85

	Fees (£)	Disbursements (£)	VAT (£)	VAT Rate
OUR PROFESSIONAL FEES IN RELATION TO: General Employment Advice	9,138.00	0.00	1,827.60	STD

VAT Rate	Taxable Amount (£)	VAT (£)	Total Fees	Total Disbursements	Total VAT
Standard	9,138.00	1,827.60	£9,138.00	£0.00	£1,827.60

Total Amount
£10,965.60



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Tassi di cambio

Report generato il 23/11/2022 17:05:06
<https://tassidicambio.bancaditalia.it/terzevalute-wf-web/rest/v1.0/dailyRates>

Cambi giornalieri

Cambi giornalieri contro Euro riferiti al 20 luglio 2022

CONCLUSIONI





NOI DIFENDIAMO
I VOSTRI DIRITTI
